DISCORSO
DELLA CITTA' DI FOLIGNO,

CRONOLOGIA DE' VESCOVI,

Gouernatori, e Podestà, ch'hanno retta essa Città:

Catalogo de' suoi Conuenti, e Monasterij; la loro Fondatione, e Religiosi, che vi sogliono habitare.

Et vn'Indice de' Castelli, e Villaggi del suo Territorio, e Diocesi, con il numero delli loro fuochi, & Anime.

COMPILATO DAL SIG. LODOVICO IACOBILLI DA FOLIGNO.

BIBLIOTECA NAZ.
VITTORIO EMANUELE
ROMA

In Foligno; Appresso Agostino Alterij. 1646.
Con licenza de' Sig. Superiori.

Imprimatur, & videbitur R. P. Vicario S. Officij

Antonius Episcopus Fulginas.

Imprimatur

F. Dominicus Carolus Prior, & Vic. S. Offic. Fulgin.

ALL'ILLVSTRISSIMI SIGNORI, E PADRONI SEMPRE OSSERVANDISSIMI I.I SIGNORI PRIORI, E CONSEGLIERI DELLA CITTA' DI FOLIGNO.

IL Prencipe della Dottrina Platone riferisce, che Dio ne hà fatto nascere, non solo per beneficio nostro; ma ancora per seruitio suo, della Patria, e de' Parenti: & il Padre dell'Eloquenza Romana Cicerone dice, che i principali impieghi deuono esser primieramẽte in seruitio dell'istesso Dio, poi della Patria, e de' Genitori. Mosso io da queste obligationi, hò grã tẽpo desiderato mostrar qualche segno di riuerente affetto verso la Patria, e d'accrescere vno stimolo a miei diletti Compatrioti di maggiormente amarla, e di mirare come in vn lucidissimo specchio le virtù de' loro Antenati. Hò però compilato vn Racconto di quanto m'è venuto alle mani dell'antica Origine, & ampliatione di essa, e di quei figli, ch'hà generato più degni, e l'hanno resa più illustre, e fulgente; con aggiungere vn Catalogo di quelli, che l'hanno retta nello spirituale, e tẽporale, e de' luoghi sotto il suo Territorio, e Diocesi. Questa fatica (qualunque ella sia) dedico alle SS. V.V. Illustrissime, à' quali è commessa la cura di reggerla; supplicandole a gradire questo picciol tributo per rauuiuare gli honori di quella; e con augurare alle SS. V. V. Illustrissime continuata prosperità, le fò riuerenza. Di Foligno li 20. Octobre 1646.

Delle SS. V.V. Illustriss.

Deuotiss. & Obligatiss. Servit.

Lodouico Iacobilli.

FLorete flores, quasi Liliũ Cõualliũ & date odorẽ, & frondete in gratiã, & collaudate Cãticũ, & benedicite Dominũ in operibus suis. Eccles. 39. 19.

Quæcunque (ò Viri Fulginates fulgidi) proemia Illustriũ Virorũ delectant, laborioſa exẽpla nõ terreãt. De Nobilitate Patriæ noſtræ, & de multitudine Concivũ Illuſtriũ vanè gloriamur, niſi eorũ veſtigia pro poſſe, imitemur. P. Edouardus Maie Anglus in Trophea Angligana to. 1. in prin.

Recordamini quã nobiles habuiſtis Patres, & Progeniteres. Omnes iſti in generationibus gentis ſuæ gloriam adepti ſunt, & in diebus ſuis habentur in laudibus B. Alcuinus Epiſt. 45. ad Fratres Eccles. 44.

Nullam ſcripturam tam eſſe felicem, cui non contradicatur, verum tam optimam, cui nemo contradicit. S. Clemen. Alexan. lib. 1. Sermon.

Cognoſcere res geſtas, Antiquitatũ exẽplorumq. memorabilium habere notitiam; vtile, decorum, laudabilemq. ac prope Diuinum eſt. Cicero lib. 1. Rethor. ad Herennium.

Omnia habere memoriam, & penitus in nullo errare, Diuinitatis magis, quam Mortalitatis eſt. Cod. de Vet. Iure Enucle. l. 2. §. ſi quid.

Quod multum adhuc reſtat operis, nec vlli nato poſt mille ſæcula præcluditur occaſio aliquid adhuc addendi. Seneca Epiſt. 65.

D. Io.

D. Curtij Cirocchi Iurisconsulti, Presbyteri, ac Patritij Fulginatis.

In Per Illustr. & Admod. Reuer. D. Ludouicum Iacobillum I. V. D. Patritium iddem Fulginatem.

FVLGINIAE moles, eiusq. ex ordine gentis
Dum regeris mores, gestaq. clara virùm:
Assurgunt, Ludouice, tibi, en, qua pergama quondam
Diruit ira manus, nascitur ordo nouus.
Aurea gens surgit, caecis iam obducta tenebris,
Et primo effulget lumine cana suo.

D. Io. Baptistæ Lalli Iurisconsulti Nursini.

Ad Eundem.

SEmper in Empyrio tua mens Ludouice, refulget,
Inter FVLGINIAE lumina clara manes.
Nectere coelesti, calamum fic imbris & altum,
Sanctorumq. alte scribere gesta soles.
Ipse gerens eadem quoque talia pandere nosti;
Scripturum Angelicum, iam tua gesta merent.

Del

Del Sig. Michel'Angelo Iacobilli Canonico della Catedrale di Foligno.

DE' l'Oppressor de le memorie antiche
L'ombre ombreggiar Foligno, e gli anni, e i lustri,
E degli Eroi; de le Prosapie illustri
Sepelir le membranze à lor nemiche.
Così, ò genti, di nome, e fatto amiche,
Cadon le glorie al fin, quasi ligustri,
Giaccion l'opre più belle, e le più industri,
E del prisco valor l'alte fatiche.
Ma che? spesso ben può Penna di luce
Fugar l'ombre del Tempo, e trar di tomba
I fatti egregi, e le sepolte glorie.
All'Immortalità così conduce
Del IACOBIL la Penna; anzi la Tromba,
Le già sepolte in Lete alte memorie.

Del Sig. Gio: Battista Brancaleoni da Foligno.

TV Lodouico, à cui diè il Ciel sì pura
Penna, anzi Strale à fulminar l'oblio,
Tu, ch'à la Patria hai sol giouar desio
L'Historie sue tu linear procura.
L'almo tuo stile ogn'altro stile oscura.
Oue Pallade à pien gli arcani aprio
FOLIGNO (e cotal suon da l'Etra uscio)
Così non fia per volger d'anni oscura.
Già compita è l'impresa, ond'è, ch'esali
Il Patrio GIGLIO, e l'aureo sen discopra
Hoggi in segno d'honor spirti vitali.
Te funestar la Parca in van s'adopra
Che viui eterno negli eterni Annali,
La LODE è il tuo gran nome, e il premio è l'opra.

Del

Del Sig. Onofrio degli Onofrij da Folig no; Dottor de' Leggi.

ALtro Cigno, altro Fonte, altro Helicona
Felicissima penna, altero ingegno,
IACOBILLI, ileui dir fatt'è sostegno
Di memorie eadute, ecco ti dona.
Altro fregio, altra palma, altra Corona
T'appresta lei, n'hai già sicuro il pegno;
Lei, ch'immortal da lo Stellato Regno
Guida'l tuo sacro stil, ch'altor risona.
Hor sù schiuar ben puoi l'orgoglio, e l'ira
Del Tempo, e de l'oblio, ch'eterna Trõba
Le merauiglie tue nobili spira.
Carte sacre al valor, doue rimbomba
Virtù temer non san fiamme di Pira
Nè (sì l'arride il Ciel) Sasso di Tomba.

Del Sig. Gentile Bonauoglia da Foligno; Dottor de' Leggi.

PEnna, ò Pennello è'l tuo? Scriui, ò Colori,
Mentre de' sacri Eroi mostri le pene?
Quello, che la tua man regge, e sostiene,
E' stile, ò stral da fulminar i Cori?
D'Apollo, ò pur d'Apelle hai tu gli onori?
Trionfi audace in Cipro, ò in Ippocrene?
E quella, ch'al tuo crine oggi conuiene,
E' corona di Mirti, ò pur d'Allori?
Ah, mi rispondi; è stile, è vero, è strale
Da suiscerar, da saettar l'oblio,
Penna è, che bò suelta à vn Serafin da l'ale.
E' Pennello fatal con cui desio
Tinger di scorni vn dì l'età mortale,
Spero Corone sol dal Ciel; da Dio.

Indice delle materie, che si trattano nel presente libro.

Discorso della Città di Foligno. a car. 1.
Del suo Territorio a car. 11.
Santi, e Beati di Foligno a car. 22.
Delli Corpi Santi, che sono nella Città, e Territorio a car. 25.
Folignati in dignità Ecclesiastica a car. 26.
Folignati ch'hanno fiorito in Dottrina, & in Arme a c. 28. 30.
Catalogo de' Vescoui di Foligno a car. 31.
Catalogo de' Gouernatori, e Rettori di Foligno, e di quelli, ch'hãno dominata questa Città dopo la venuta di N.S. a car. 40.
Catalogo delli Podestà di Foligno a car. 59.
Catalogo de' Cõuẽti, che sono dẽtro la Città, cõ il tẽpo della loro fõdatione, e numero delle persone, che vi sogliono habitare a car. 83
Catalogo de' Conuenti fuori della Città con la loro fondatione, e numero delle persone habitanti. a car. 83.
Catalogo de' Monasterij di Monache nella Città con la loro fondatione, e numero delle Monache. a car. 84.
Catalogo delli Castelli del Territorio, e Diocesi di Foligno, cõ la nota delli loro fuochi, & Anime. a car. 85.
Catalogo delli Villaggi del Territorio, e Diocesi con la nota delli loro fuochi, & Anime. a car. 86.

Errori occorsi nel stampar il presente libro.

	Errori	Correttione
car. 10. ver. 7.	ponte	punto
ver. 24.	dodeci Conuenti	tredici Conuenti
11. ver. 8.	dodeci Castelli	quindeci Castelli
ver. 14.	17. Castelli	20. Castelli
26. ver. 23.	1845.	845.
ver. 24.	211.	1211.
ver. 29.	Norcia	Nocera
41. ver. 25.	1135.	1235.
43 ver. 27.	Tribuno	tributo.
47. ver. 15.	da Riario Sauona.	Riario da Sauona.
56. ver. 23.	Fiorenza	Ferrara.
62. ver. 26.	Mreano	Mereano
72. ver. 8.	16. mesi	17. mesi
77. ver. vlt.	Pier Nicolò figliuoli	Pier Nicolò de' filiis
80. ver. 8.	Nicol'Angelo Modio.	Nicol'Angelo Modio da Cesi

Et altri Errori, li quali si rimettono alla prudenza del Lettore.

Del Sig. Lodouico Iacobilli.

FOLIGNO è Città antica, e celebre della Prouincia dell'Vmbria; e di essa fanno mentione antichissimi Scrittori; situandola nel luogo, oue al presente stà, e non altroue, come alcuni Moderni scriuono. Fù edificata auanti Foroflaminio, già Città vicina, e poi distrutta da Longobardi; e non dopo, come l'istessi Moderni dicono: poiche Scrittori, & Inscrittioni marmoree antichissime nominano Foligno, e Foroflaminio in vn tẽpo; e nelli libri degli antichi Concilij si trouano nominati più Vescoui di Foligno, e di Foroflaminio essere interuenuti insieme, e sottoscritti alli decreti fatti in essi Concilij.

Marco Portio Catone, il quale fù Console l'An. 558. dell'edificatione di Roma, ch'era An. 193. auanti la venuta di N. S. chiama questa Città *Fulginium*, e la pone appresso Assisi, e Spello. Marco Tullio Cicerone, che fù Console nell'An. 691. di Roma, ch'erano anni sessanta auanti la venuta di N. S. ne fà mentione con Camerino, Città vicina; dicendo, che Foligno, e Camerino erano Città confederate con Romani; e la chiama *Fulginia*. Giulio Cesare, che fù il primo Imperatore nell'An. 709. di Roma, che saria An. 42. auanti la nascita di N. S. chiama questa Città *Fulcinas*; e dice, che ne vscì Lucio Roscio valoroso Caualiero, che fu suo Generale nella guerra di Francia. Silio Italico; che fù

Cat. de Orig.
Cicero pro L. Cornelio Balbo.
Idẽ pro M. Varrone
Idem pro L. Varreno

Cæsar l. 5. de bello Ciuili

Sil. Ital. l. 4. & 8.

Consolc di Roma l'Anno 70. di N.S. la nomina *Falginia*, e ne tratta con Spoleto, e Beuagna. Caio Plinio secondo da Verona, che dedicò la sua Historia Naturale, l'An. 74. di N. S. a Vespasiano Imperatore, pone Foligno frà gli Vmbri nella sesta Regione d'Italia, & appresso Foroflaminio, chiamandola *Fulginea*, *& Fulginates Populi; Foroflaminienses, Meuanates, Spoletani. &c.*

Appiano Alessandrino, che fù anche Scrittore antico, e fiorì l'An 139. di N.S. al tẽpo di Adriano Imperatore, chiarisce meglio di tutti, che questa Città sia stata sẽpre in questo sito, e non lontanissima da esso; come alcuni moderni non prattici, asseriscono: poiche dice, ch'era lontana da Perugia venti miglia, e che da Perugia si vedeuano gli fuochi, che fece fare Pub. Ventidio Pretor di M. Antonio, vno de' Triũuiri della Republica Romana, per mostrare a L. Antonio Cõsole, che dimoraua in Perugia, assediato dall'essercito di C. Ottauio, detto poi Ottauiano Augusto, ch'era venuto a darli aiuto con le sue genti; del che molto se ne rallegrò: chiama questa Città *Fulcinium*, dicẽdo *Fulciniũ distãs a Perusia 160. stadiis*, essendo ogni otto stadii vn miglio, che sariano venti miglia: e se bene al presente non si numerano se non 17. ò 18. miglia; deriua, che le miglia moderne sono vn poco più longhe dell'antiche, e vedemo per esperienza, che il Ponte Centesimo, edificato da Giulio Cesare Imper. circa cinque miglia lõtano da Foligno, e nel suo Territorio, per mostrare che da Roma a quel luogo erano cẽto miglia, e però fè chiamar Centesimo; al presente non se fanno se non 77. miglia, e però Frãcesco Scotto nel suo Itinerario d'Italia dice. *Quinque milliarium passuum Fulgineum est Pons Centesimus; nomen inde Vico datum, quòd Romam centum milliaria interessent, sed nostro tempore factis longioribus milliaribus, minori distat interuallo.*

Appiã. Alex. l. 5. de bello Ciuili.

Scotus, & Cãpagnanus in Itin. Ital. par. 1. fol. 259.

In antichissime Inscrittioni di marmo, e ne' libri degli antichi Concilij Romani si troua nominata questa Città *Fulginea, Fulginia, Fulginatis Ecclesia, & Ciuitas Fulginensis, & Fulginatensis.* Gli Scrittori Latini moderni la chiamano *Fulginia, Fulginea, & Fulgineum*; che significano il medesimo; deriuando tutte queste parole dal verbo *Fulgeo*, che significa risplẽdere; e dal nome di *Fulginio*, fondatore di questa Città (come diremo). Di Foligno Nicolò Perotto Arciuescouo Sipontino, che fiorì a tempo di P. Sisto 4. dice. *a verbo Fulgeo Fulginia, a qua Fulginiates dicti propter continuũ Solis Fulgorẽ Vrbs est Vmbriæ patentibus sita campis, inter Spoletum, Meuaniam, Hispellũ, & Nuceriam.* Fù poi dagl'Italiani chiamata Fuligno, e prese per arme, ò insegna vn Giglio d'oro risplendente in campo rosso, quasi additando, che sia vn Giglio fulgente, e risplendente dell'Vmbria, e però da molti Scrittori latini moderni, & anche da alcuni antichi è detta *Fulgineum, quasi Fulgens Lilium in Vmbria, & Fulget sicut Lilium Conuallium Vmbriæ.*

Nicol. Perottus in Cornucopia.

Priscian l. 7. de Arte Gramat.

Fãno mẽtione di questa Città, e la pongono in questo istesso sito, frà Spoleto, Spello, Beuagna, e Nocera, tutti gli altri Scrittori meno antichi, & in particolare Prisciano Cesarienſe, Principe de'Gramatici, che fiorì l'An. 550 di N. S. al tempo di Giustiniano Imperatore. Flauio Biondo da Forlì, Secretario di P. Eugenio 4. del 1430. Nicolò Tignosio da Foligno, che fiorì l'An. 1460. Sigismondo de Comitibus da Foligno, che fù secretario di cinque Papi; frà Giacomo Filippo da Bergamo; F. Leandro Alberti; Raffaele Volaterrano, Zaccaria Gigli, Mario Negro, Marco Guazzo, Lorenzo Scradero, Paolo Merula, Filippo Cluerio, Gio. Antonio Magini, Fabio Pontano, F. Luca Vaddingo, F. Felice Ciatti, l'Abbate D. Ferdinando Vghelli, Durante

Blondus Ital Illustr. lib. 1. in Vmbria.

Nicol. Tignosius de Origin Fulgin.

Sigismũdus Fulgin. in Comment. & hist. sui temporis.

F. Iacob. Phil l. 13 sub An. 1285.

Dorio, Battista Piergilii, & altri Moderni.

Per quello, che si raccoglie dall'Historie di Perugia di Gubbio, di Todi, di Spello, di Camerino, e d'altri luoghi di questa Prouincia, da alcuni Scrittori moderni, e da molte antichissime Inscrittioni di marmo, la Città di Foligno fù edificata dagli antichi Vmbri, discacciati da Tirreni, detti poi Tusci, e Toscani; & il principale edificatore si chiamaua *Fulginio, o Fulcinio*, vno de primi Capitani d'essi antichi Vmbri, e dal suo nome chiamò questa Città *Fulginia*, alludendo anche il nome *a Fulgendo*, come che risplendesse frà tutte l'altre Città, e luoghi di questa Regione. La detta edificatione seguì circa l'Anno 2482. della creatione del Mondo, ch'era An. 1478 auanti la venuta di N. S. & Anni 727. auanti l'edificatione di Roma, al tempo di Tirreno Rè de' Toscani, e poi d'Italia; il quale fù quello, che con li suoi Soldati, cognominati Tirreni, discacciò gli detti Vmbri dalla Regione, all'hora detta Vmbria, oue habitauano, e poi fù denominata Toscana; e gli rouinarono trecento luoghi, frà Città, Terre, e Castelli; e gli Vmbri esuli della Patria, passarono il Teuere, & edificarono quasi altre tanti luoghi in quest'altra Regione contigua, che da loro fù denominata Vmbria, & auanti era parte della Toscana, ouero Vmbria antica, e quest'altra fù detta perciò Vmbria moderna: come narrano Plinio, Dionisio Alicarnasseo, Herodoto, e le sopranominate Historie

Di questo nome *Fulginius*, *Fulginas*, *Fulcinius*, *Caius Fulcinius*, *Marcus Fulginàs*, *& Quintus Fulginas*, che deriuano dal nome del primo Fulginio, o Fulcinio, ch'edificò questa Città, si fà mẽtione in più antichissime Inscrittioni marmoree in Roma, in Carnaiola, in Foligno, nella Corte de' Tedeschi, nella Germania Superiore, & in varij luoghi dell'Vmbria, ne' Fasti Cõsolari, nell'antiche leg-

Zacharias Lilius in Breu Mundi, in Duca. Spol.
F. Leander Albertus in Vmbria.
Volaterrã. l. 6. Geogra. in Vmbria.
Fabius Põtanus in Antiq. Fulgin.
Marius Niger. in Geog.
Ab. Vgheilus to. 1. Ita. sac.
Durãtes Dorius Hist. Trincia.
Nicol. Tignosius de Orig. Fulginatũ.
Felix Ciucc. Hist. Peru. par. 1. l. 3.
Flamin. Beeul. l. 1. hist Bug. MS.
Io. Bapt Cãtalmag. hist Bug. MS.
Albertus Annal. Tuderti MS.
Faustus Gẽsil. Hist. Hispelli MS.
Plin. l. 3. c. 14
Dionis. Halicarnas. l. 1.

leggi appresso Paolo de' Castro, in Tito Liuio, Plinio, nel Panuinio, & in altri Scrittori.

Fù dominata questa Città da diuersi Signori, Prēcipi, e Potentati: primieramente dal suo edificatore, e dalli discendenti di lui: dopo dalli Rè di Toscana, che signoreggiauano anche tutta l'Vmbria, & altre Regioni d'Italia. L'Anno 488. dell'edificatione di Roma fù sottoposta con tutta l'Vmbria, e Toscana alli Consoli, e Republica Romana, che la dominarono fino all'Anno 710. di Roma; in qual tempo se ne impadronì Giulio Cesare; e poi altri Imperatori suoi successori. In detto An. 488. di Roma Foligno fù fatta Prefettura de' Romani; nell'Ann. 492. fatta Municipio: poi fù Città confederata de' Romani, & vna delle quindici Città dell'Vmbria, che furono fatte Socie, e compagne del Popolo Romano, & hebbero la Città dinanza di Roma l'Anno 668. dell'edificatione d'essa Roma. Fù aggregata alla Tribu Cornelia.

Cicerone narra, che Gneo Lerio Flacco era Prefetto di Foligno; dicēdo *Praerat tū Gneus Lerius Flaccus in Praefectura Fulginate*. Di questo Gneo Lerio Flacco si vede vn'Inscrittione di marmo antica in Foligno, che dice.

GN. LERIO C.F. FLACCO. TRIBVN. MIL. LEG. XIX. Municipes ex Incolæ.

Il medesimo Prencipe degli Oratori Cicerone dice in vn'altro luogo, che Caio Ancario Rufo era del Municipio di Foligno. *Caius Ancarius Rufus fuit è Municipio Fulginate*. Narra ancora, che Caio Vareno fù occiso dalla fameglia Ancariana in Foligno. Di detti Caio Ancario Rufo, e C. Vareno, e L. Vareno si trouano antichissime Inscrittioni in Foligno, e suo Territorio; registrate da Fabio Pōtano nel suo discorso dell'Antichità di Foligno. l'istes-

Herod. l. 1. Inscrip. mar. Paulus de Castro in lege ad Iantiū de verbo. signific. T. Liu. l. 4. Plin. l. 2. & 3. Panuin. in fastis Consular. Panu. l. 3. de Repub. Rom. Ciacc. hist. Perus. p. 2. l. 2. Cicero in oratione pro L. Varino Orat. apud Aldū Manutium in Gramatic. Et Infragmētis Andreæ Patricii. Cicero pro Lucio Vareno orat. 2. et in fragmētis operū Ciceronis & apud Prisciani Gramatici, & Quintiliani l. 4. & l. 5. & 12. & Andreæ Patricii.

L'istesso Cicerone in vn'altra sua oratione riferisce, che Foligno era Città Nobile, e fauorita appresso li Romani, essendo confederata col Popolo Romano, come la Città di Camerino; dicendo. *A se ex coniunctissima, atq. amicissima Ciuitate fortissimum quemque, esse delectũ, neq. Fulginatium, neq. Camertium foedere esse exceptũ, quominus eorũ Ciuibus a Populo Romano praemia virtutis tribuerẽtur.*

Cicero pro L. Cornel. Balbo.

Sil. Ital. l 8. Ciacc. p. 2. l. 1

Mandò Foligno molti suoi soldati sotto la guida di Pisone Nobile Romano a Publio Cornelio Scipione nell'Impresa dell'Africa, e nella battaglia fatta a Canne in Puglia contro Annibale Cartaginese, per seruitio de' Romani: come anche in altri tẽpi, e ne' bisogni della Republica Romana.

Baron. An. 476. 491. 550. 554. 571. 1198.

Bzouius, Pãuin. dd. An. Sigon. An. 554. 571. 1198. Pellinus bis. Perus.

L'Anno 476. dopo la venuta di N. S. Odoacro Rè degli Eruli occupò Foligno con tutt'Italia, e la possedè An. 17. Nel 493, la signoreggiò Teodorico Rè degli Ostrogoti, con altri suoi Goti fino all'Anno 550. che Belliſario Generale di Giustiniano Imperatore la tolse à Totila Rè degli Ostrogoti, e la ricuperò per l'Imperio. L'Anno 554. di Febraro, Narsete Eunuco, altro Generale di quello la tolse con tutt'Italia a Teia, vltimo Rè d'essi Goti, e la ridusse sotto l'Imperio. L'Anno 571. hauendo Albuino Rè de' Longobardi occupato l'Vmbria, e l'Italia, costituì in Spoleto vn Ducato d'essi Lõgobardi, al quale sottopose Foligno, e quasi tutta l'Vmbria: e li Duchi Spoletani dominarono Foligno fino all'Anno 1198. in quale anno P. Innocentio 3 la ricuperò con tutta l'Vmbria per la Chiesa Romana. L'Anno 1235. fù Foligno occupato da Federico 2. Imperatore, e la dominò con li suoi discendenti, & Imperiali fino ad Agosto 1254 che ritornò alla sede Apostolica. Fù poscia signoreggiata dalli capi delle fattioni Guelfe, e Ghibelline: e dal 1264. fino al 1305 la dominò la fameglia

Ciacc. ibid Monumẽta ant. Fulg.

Durãtes Dorius bist. Trincia.

Ana-

Anastasij di Fuligno, capo de' Ghibellini; e del 1305. adi primo di Luglio se ne impadronirono li Trinci, capo della fattione Guelfa Ecclesiastica; e furono da Sommi Pontefici confirmati Vicarii temporali Apostolici di questa Città, e di Nocera, e di più Terre, e luoghi conuicini. Dopo hauer li Trinci dominato An. 134. questa Città adi 8. di Settembre 1439. ritornò sotto la Chiesa Romana: come sin'hora perseuera; mandandoui il Sommo Pontefice, per ordinario, vn Prelato per Gouernatore, & vn Dottore esperimentato per Podestà, in amministrar le cose temporali: e per le spirituali è il Vescouo con il suo Vicario. In questa Città è ancora vn Magistrato di sei Priori del Popolo, li quali vestono di scarlatto rosso, risiedono in Palazzo particolare della Communità, & amministrano la giustitia. Il Conseglio de' Nobili ancora amministra molte cose in benefitio della Città, e Territorio, e degli habitatori con alcune giurisdittioni qualificate.

E' nominata assai questa Città per vna nobilissima fiera, che si suol fare ogn'anno, cominciando dalli 20. di Maggio, fino alli 20. di Luglio: oue concorre moltitudine de' Mercanti, da diuerse parti del Mondo, portando ogni sorte di Mercantia. In questi due mesi, da tempo immemorabile in qua (cessando la giurisdittione del Gouernatore, e del Podestà) gouernano la Città, e Territorio, con titolo di Soprattanti della Fiera, cinque Gentil'huomini dell'Ordine, e Conseglio de' Nobili, che si estraono ogn'anno a sorte; li quali hanno facoltà di conoscere, e terminar *summariè, simpliciter, & de plano; sola facti veritate inspecta, & manu regia*, in tutte le cause Ciuili, e criminali, ch'occorrono fra Folignati, e Folignati, e Comitatiui, e fra forastieri, e forastieri, e Folignati, e punire, e castigare li delinquenti, *etiã vsq.*

ad mortem inclusiue; e le pene pecuniarie, e le confiscationi a loro medesimi applicare. La quale consuetudine immemorabile è stata approuata, e confirmata dalla benignità de' varij Sommi Pōtefici: come più amplamēte appare ne' breui, conseruati nell'Archiuio del Palazzo del Commune. Si fa ancora vn'altra Fiera nella Città negli otto giorni dopo la festiuità di S. Feliciano, Vescouo, e Protettor di Foligno; cominciando alli 25. di Gennaro. Si fanno anche altre ricche Fiere ogn'anno fuori della Città, appresso le Chiese di S. Maria in Campis, di S. Magno, di *S.* Lucia di Pale, di *S.* Maria di Pistia, & altroue: e la più antica è quella di *S.* Maria in Campis, dalla quale hanno hauuto origine tutte l'altre di questa Diocesi. Sopra esse Fiere si fa estrattione dal detto Consiglio di Foligno di due Consiglieri, li quali amministrano giurisdittione in quelli luoghi, oue si fāno. Si può dire veramente, che questa Città sia nata, e nudrita nelle Fiere, e mercati: e l'essercitio di Mercantia è stato sempre essercitato da persone Nobili di Foligno. L'esser stata questa Città Prefettura de' Romani la fa Mercantile, & abondante di fiere: poiche Pomponio Festo dice. *Prafectura est locus, & dignitas in Italia, in quo Ius dicitur, & Nundina fiunt.* Ritornò Foligno ad esser Prefettura, dopo la discacciata de' Trinci, mandādo in questa Città li Sommi Pontefici vn Vescouo, ò Prelato di valore, con titolo di Prefetto di Foligno, residendo in questa; & haueua sotto di se la Città di Nocera, & altri luoghi dominati da detti Trinci, e terminò l'An. 1519. nel quale fù fatto Gouerno separato.

Sex Pomponius. Festus l. 14. Paul. Merula Geograph p. 2. l. 4. c. 18.

Non è di picciolo honore de' Consiglieri del Consiglio del Commune di questa Città (che contiene per ordinario cento Cittadini, e però denominato *Consilium Centum Virorum* di fameglie nobili, & ammessi per suffra-

fragii ſecreti) la facoltà di elegger il Podeſtà, e due Notarii per ſuoi Attuarii; & il Cancelliere Criminale del Gouernatore: eſſendo tenuti li detti Podeſtà, e Cancelliero in ogni ſei meſi, ſe vogliono la conferma, domandarla a detti Conſiglieri; e ſi fà per pallottatione ſecreta; & a loro ſta il darla, ò negargliela.

Ha ancora nome Foligno di far boniſſimi confetti; & vna ſorte in particolare, denominati Minuri Folignati, tutti di Zuccaro. Di queſti, e di detta nobil fiera fanno honorifica mentione F. Girolamo da Capugnano, e Franceſco Scotto nel loro Itinerario d'Italia, con le ſeguenti parole. *Fulginẽ mercatura diues, maximè verò rerũ ſacro cooperturũ. Nũdinis valdè frequẽtatur.* Di queſti confetti Minuti Gio: Antonio Campano Veſcouo Aprutino, ò Teramo, Oratore, & Hiſtorico celeberrimo; eſſendo l'Anno 1472. Prefetto di Foligno, ſcriue al Cardinal di Siena queſte parole. *Miſſam ad te mox de Monuſculis Minutis, vt ſenſias me eſſe Fulginia.* Di dette Fiere, e cõfetti Minuti, come coſe ſingolari, oltre li detti, dicono molte lodi F. Leandro Alberti nella ſua Italia, l'Auttario di C. Giulio Solino, Marco Guazzo, Iudoco Ondeo, Gio: Enrico, & altri.

F. Hierol Capugnanus Frãciſ. Scottus in Itinerario Ital. in Fulgin. Io. Ant. Epiſ Aprutin. in eius Epiſt in Epiſt. 2. ad Card. Senen. F. Leander in Vmbria.

E ſituata queſta Città in vna bella, e delitioſa Pianura, quaſi in mezo la Valle, e Prouincia dell'Vmbria; circondata da ameniſſime Colline, e Monti. E' quaſi Ombellico di molte nobili Città, qualificate Terre murate, e groſſi Caſtelli, che le fanno corona alli quali luoghi partecipa li ſuoi commodi, e fertilità. E' in forma Ouata, circuendo due miglia Romane, di giuſta miſura contenendo la muraglia di eſſe Torri, e Beluardi con terra piena di dentro, e li foſſi larghi nella parte di fuori da poterſi molto allargare, che la rẽderebbe in ogni caſo

molto forte nelle battaglie di mano. Saria ancora inespugnabile, se fusse ben munita, per il sito in che si troua, assai lontano da Monti, Colli, e luoghi alti. Conforme l'opinione degli Geografi, & Astronomi sta nel mezo della Zona temperata, nel quinto Clima, nella prima portione della quarta habitabile, cõpresa tra l'Aquilone, e l'Occidente, distante dal punto di esso Occidente gradi 56. che fanno 2160. miglia; & dal circolo Equinottiale gradi 42. che fanno 2560. miglia. Per ragione della quarta boreale sta sotto il dominio di Marte, e di Gioue Occidẽtale, & al trigono igneo: per ragione della Zona, e del Clima è soggetta al dominio di Venere, libra, e Toro; per il triangolo all'Imperio di Venere, Saturno, e Mercurio: è pecla metrapoli, & il Regno d'Italia ou'è anche Foligno, è dominato dal Leone. Il suo maggior giorno è di hore 16. L'ombra meridiana tende verso il Polo Settentrionale, & è soggetta al vento Africo, confuso con l'Aquilone, eccitati da Gioue, e Marte, & al vento Austro Solano, misto di Venti Australi, & Orientali, eccitati da Venere, e Saturno. L'Aria della Città è temperata, e quella del Territorio è migliore.

La Città è diuisa in diciſette Compagnie, cioè Contrade, ò Regioni, & otto Parochie, e quattro Porte: le quali comprendono dodeci Conuenti de' Frati, dodeci Monasterii di Monache, vna Catedrale, due Collegiate, due Oratorij, otto Confraternite de' Laici, che vestono con sacchi di varij colori, vna Confraternita de' Preti Sacerdoti, vn'altra di dodici gentil'huomini sopra l'Infermi Poueri della Città, sotto il titolo di S. Martino, capo della quale è il Vescouo della Città: quattro Confraternite di Monache Tertiarie e diece altre sotto varii instituti: vn'Hospidale per l'infermi, vn'altro per

li fi-

li figli ſpurii derelitti, ſotto il titolo di S. Spirito; vn'altro con nome di S. Antonio, ch'è Commenda de' frati di S. Antonio di Vienna, e 52 altre Chieſe diuerſe. Cõtiene la Città nel preſent'anno fuochi, o fameglie 1465. & Anime 6830. incluſi gli Eccleſiaſtici, e Lattanti.

Il Territorio parte è in Piano, parte in Colle, e parte in Monti. La maggior lunghezza è di quindeci miglia Romane, e la maggior larghezza cinque; contiene vndici Caſtelli murati, & 84. Villaggi, che fanno fuochi, e fameglie 1995. & Anime 9595. La Dioceſi abbraccia ancora la Valle Topina, che comprende altri cinque Caſtelli, e 27. Villaggi, che fanno fuochi 153 & Anime 718. e Chieſe 14. Il Territorio, e Dioceſi ſenza la Città contiene 19. Caſtelli, e cento vndici Villaggi, cento tre Chieſe, fuochi 2148. & Anime diece mila trecento ventitre, incluſi gli Eccleſiaſtici, e li Lattanti. La Città, Territorio, e Dioceſi fanno fuochi tre mila ſei cẽto tredici; & anime diciſette mila cento cinquantatre: come per aſſegna, e computo fatto diligentemente l'An. 1644. E' il Territorio aſſai fruttifero di grani, biade, Ogli, legumi, Canape, Vue, fieni, herbaglie, frutti, e cacciaggioni. E di eſſo ſi poſſono dire quelle parole, che ſi leggono in Plinio al lib. 3. cap. 5. *Summũ eſſe Liberi Patris cùm Cerere certamen.* Nel Territorio ſono molte Terre, e Rocche per guardia, e fortezza di eſſo.

E' irrigato queſto Territorio da diuerſi fiumi, copioſi di buoni Peſci, che lo rendono più fertile, & abondãte, particolarmente dal Topino, detto *Tenea* da Strabone, al lib. 5. della ſua Geografia; e da Plinio al lib 5. c. 3. e da Silio Italico al lib 8. *Tinia*. Naſce a piè il Monte, ou'è la Città di Nocera; e paſſa per gran parte di queſta Dioceſi, e Territorio, e ſino in mezo la Città, toccandole anche vna parte delle ſue mura. Bagna ancora

questo Territorio il fiume Meandro, denominato Clitunno da Virgilio al lib. 11. della sua Georgica; da Propertio nell'Elegia 4. da Silio Italico al lib. 8. da Plinio al lib. 2. cap. 102. da C. Plinio Cecilio al lib. 8. Epist. ad Romanum; da Suetonio Tranquillo in vita C. Galliculæ Imperatoris e da altri antichi Scrittori. Ha origine à piè il Monte di Pissignano, Castello di Spoleto. Li fiumi Teuerone, Tatarena, Tisino, Marroggia, & Aluio, che nascono nel Territorio di Spoleto, scorrono anche per li Paduli di Fuligno. Li fiumi Puglia, e Lattone, ò Attone bagnano il Territorio di Gualdo Cattano, Castello di Foligno. Il fiume di Capo d'Acqua origina da alcune vene à pie la Fiorenzola, Villaggio del Castello di Capo d'Acqua; e poi entra nel Topino appresso la piene Fanonica, circa vn miglio, e mezo distante dal suo principio. Menotre scaturisce sotto Orsano, Castello di Spoleto, accresciuto poi da altre Vene abondanti, che nascono nelle pertinenze di Rasiglia, Castello di Foligno; e scorre in parte fino alle mura di questa Città con molta vaghezza, e commodo; apportando molt'vtilità ne' Molini a grano & ad olio, & alle Cartiere; facendosi in Pale, & in Belfiore, Castello, e Villaggio respectiuè di Foligno ottima carta, che si manda per tutta Italia.

Gli Habitatori di questa Città sono temperati, conforme al Clima, di aspetto grato, humani, hospitalieri, riuerenti a Forastieri, industriosi, e dediti alla mercantia: sono caritatiui, & inclinati alla pietà, & alla deuotione. Si dilettano delle Cacciè, & Vccellaggioni; particolarmente de' Tordi, che ne prendono nell'Autunno numero quasi incredibile; e delle Reti, e della Pescagione. S'occupano ancora in altre honeste ricreationi dentro, e fuori della Città; ritirandosi gran parte de' Nobili nell'estate ad habitare nelle loro case, ch'hanno nelle

vicine Colline, e ne' Castelli, e Villaggi del Territorio; tra le quali sono Palazzi, & edificii molto magnifici. Vestono ciuilmente alla Romana; e le Donne vanno cõ modestia bene ornate, e molto ritirate. Non sono nella Città persone titolate. Ma quelli, che sono delle fameglie, annumerati nel Conseglio (che saranno da sessanta) sono tenuti nobili, e più pregiati. Ciascuna fameglia d'esse può hauer più huomini secolari nel Conseglio, purche sia vinto per suffragij secreti dall'altri Conseglieri di esso Conseglio, & habiti separatamente dall'altri suoi.

Per esser questa Città, e suo Territorio situata nel descritto luogo; e per hauer voluto far resistẽza a più Prẽcipi, e Popoli crudeli; ò per essersi aderita a gente nemica di quelli, ha patito molti gran danni, e rouine prima, che il suo glorioso Pastore, e Protettore S. Feliciano le otteneße da Dio, che non fusse più distrutta; il che seguì l'An. 1289. di Agosto come egli riuelò ad vn suo Diuoto hauer ottenuto da Dio in Cielo. Fù auanti più volte saccheggiata, e rouinata particolarmente le seguenti fiate; che però conuenne ristaurarla.

La prima volta fù quando Foligno nell'An 445. dell' edificatione di Roma s'vnì con gli altri Popoli dell'Vmbria, e della Toscana; & andarono con potente esercito per prender la Città di Roma: ma poi sconfitti, e fugati da quinto Fabio Massimo Rulliano Console, fù Foligno con altre Città di esse Prouincie molto rouinata da esso Console. L'istesso danno riceuè vn'altra volta l'An 458. di Roma per il medesimo effetto, e dall'istesto Q. Fabio Massimo, mentre Foligno con gli Vmbri, Toscani Galli Senoni, e Sanniti andarono cõtro li Romani.

T. Liu. l. 5. Dec. 1, Blondus, Sabellicus Tarcignota vol. 1. par 1. T. Liu l 10. Dec. 1.

Annibale Cartagineſe hauendo l'An 536 di Roma vinto, e morto C. Flaminio Seniore Console cõ gran-

T. Liu. Dec. 3 l 2,

par-

parte del suo Essercito appresso al Lago Trasimeno detto di Perugia; s'inuiò verso Roma per soggiocarla: ma giunto a Foligno con il suo Essercito, per voler questa Città fargli resistenza; e per hauer mãdato soldati in aiuto di detto Flaminio contro di lui. Annibale sdegnato, fece smantellar le mura a Folignati, e fece altri danni nel loro Territorio. E però Silio Italico, che scrisse di questa guerra chiama Foligno senza mura; dicendo.

Felix Ciacc. hist. Ieruf. l. 1. fol. 234. Sil Ital lib. 8 de bello Punico.

Patuloque incens sine moenibus arua
Fulginia. &c.

Fù questa Città restaurata poco dopo, per ordine di Publio Cornelio Scipione, cognominato Africano, per hauer l'An. 551 di Roma soggiogato l'Africa, e superato il detto Annibale, e li suoi Cartaginesi; per la cui impresa tutti li Popoli d'Italia diedero aiuto ad esso Scipione; e Foligno & altri dell'Vmbria gli mandarono molti soldati in quell'impresa. Nel ritornò, che Scipione fece in Italia fece molti benefitii a gli Vmbri suoi amici, e li restaurò molti luoghi rouinati dagli Africani, ò Cartaginesi; particolarmente alle Città di Taino, Nocera, e Foligno. In memoria di tal fatto fù in Taino (Città già situata appresso Gualdo di Nocera, e poi destrutta da Barbari) eretta a Scipione vn'antica inscrittione marmorea in quell'antichi tempi: & in vn Colle appresso la Città di Terni, oue Scipione haueua alcuni Prati, v'edificò vna Terra, che dal suo nome fù chiamata Colle di Scipione; e poi corrottamente fù detta Collescipoli.

T. Liu l 1. Dec 4. Chron. ant. MS. Guald Ciacc par. 2, l. 1 fol 264. Chrõ Guald Lucanus l. 1. Belli Pharsalici. Ciacc. par. 2. l. 1. in fine. T. Liu lib. 8. Dec. 4. Strabo. Fabius Põtanus de Ant. iq Fulgin l 1. & Ciaus. hist.

L'An 566 dell'edificatione di Roma, Caio Flaminio Iuniore Console, figlio del sopranominato Caio Flaminio delle spoglie, e preda, che riportò dalla vittoria, ch'hebbe dalli Liguri Frisinati, & Apuani, edificò nell'Vmbria circa due miglia distante a Foligno vna Città, che dal suo nome chiamò Foroflaminio; rifece le mura

à Foligno, rouinate da detti Cartagineſi; e fece da ſuoi Schiaui finir di laſtricare la ſtrada, che da lui fù detta Flaminia, principiata da ſuo Padre dalla Porta del Popolo di Roma, detta già da lui Flaminia, e proſeguendo a Narni, Beuagna, e poi per mezo della ſua Città di Foroflaminio, & arriuaua a Nocera, e ſino a Rimini.

Riceuè Foligno altri gran danni, e ſaccheggiamenti, dalle fattioni contrarie nelle guerre ciuili, de' Romani, ò contro eſſi Romani: poiche l'Anno 663. di Roma, per eſſerſi aderita con altre Città dell'Vmbria alli Marſi, Popoli del Latio, nella guerra Sociale, ò Marſica contro gli Romani, Lucio Portio Catone Conſole (il quale era figlio del figlio di Marco Portio Catone il Maggiore, detto il Cenſorino) le fece molti danni.

T. Liu. l. 8. Ciacſtus par 2. l 3 fol. 264 284.

L'An. 666. di Roma Foligno s'aderì a Caio Mario d' Arpino, che fù ſette volte Conſole di Roma, contro Lucio Cornelio Silla Dittatore, ch'era della fameglia de' Cornelij, detta anche de' Scipioni, nobiliſſima Romana, ma per la ſua gran crudeltà nemico degli altri Cornelij, ò Scipioni, maſſime di Lucio Cornelio Cinna, aderente e compagno nella fattione di detto C. Mario, e di Quinto Sertorio da Norcia, che fu poi cognominato il Monarca della Spagna, ch'acquiſtò per li Romani. L'An. 704. di Roma Foligno s'aderì alla parte di Pompeo Magno contro Giulio Ceſare che poi fu il primo Imperatore. L'An. 712. preſe la parte di Lucio Antonio Conſole, del ſuo Fratello Marc'Antonio Triumuiro, e della Republica Romana cõtro Caio Ottauio, detto poi Ottauiano Auguſto, altro Triumuiro e poi ſecõdo Imperatore. Per le ſopradette cauſe Foligno, & il Territorio ſuo riceuè dalle fattioni cõtrarie moltiſſimi danni, e rouine: ma poco dopo fù la Città reſtaurata da medeſimi Foligniati.

T Liu. l 3. Appiã. Alex. l. 1 de bello Ciuili.

Sil. Ital. lib. 6 & 8. Blondus Sabellicus.

Appianus vbi ſupra. Suet. Trãq. Hiſt. Peruſ.

Dopo la Natiuità di Noſtro Signore patì Foligno con il ſuo

il suo Territorio molti altri saccheggiamenti; e distruttioni da diuersi Popoli barbari; massime per essersi data all'Imperatori Romani; e poi alla Sede Apostolica; contro li quali molti Popoli crudeli sfogarono l'ira con le loro armi, e tanto più fecero contro questa Città per star in vn sito, e come vn Porto per doue si và a Roma, e quasi in ogn'altro luogo d'Italia.

Chron. ant. Gualt. Pellinus, & Ciacc. hist. Perus.

Li PopoliBarbari, che rouinarono la Città di Foligno dopo la venuta di N. S. al Mondo, furono li seguenti. Alarico Rè de' Visigoti nell'Ann. 412. mentre andò a prender Roma. Genserico Rè de Vandali l'An. 452. Attila Rè degli Hunni l'An 453. Totila Rè degli Ostrogoti l'An. 546. dopo la presa di Perugia. Albuino Rè de' Longobardi l'Anno. 571. come l'istesso fecero li Longobardi mentre per diece anni volsero viuer senza Rè, cominciãdo dall'An 576 e rouinarono molte Città, e luoghi d'Italia. Agilulfo Rè de' Longobardi l'Anno 595. Luitprando Rè de' Longobardi l'An. 740. Li Saraceni l'An. 840. e gli Vngari del 915. e 924. Riceuè Foligno altri grã dãni dalla fattione Ghibellina Imperiale, per essersi aderita alla Guelfa, ch'era Ecclesiastica (eccetto al tempo di Federico 1. Enrico 6. e Federico 2. Imperatori, che il Popolo diuenne Ghibellino) & vltimamente l'An. 1282. riceuè la Città gran danni da Perugini, e loro seguaci, per hauer li Folignati cõ le genti di d. Federico 2. dãneggiato il Territorio di Perugia, e contrauenuto ad alcuni patti con il Commune Perugino. Ma dopo, che S. Feliciano Vescouo, e Protettor di Foligno ottenne gratia da Dio di non esser più distrutta, nè rouinata (che fù, come che si è detto del 1289.) nõ hà patito altra rouina.

Sigonius de Regno Ital. Blõd. in Ital. Illustrata

Baronius Bzouius Annal. Eccl. Chrõ. Gualdo Rorias. Hist. Trincia. Monũ. Pulg. Ciprian. Manen. Hist. Vrbisuet. Pellin. & Ciacc. hist. Processũ cõtra Peruf. in Palatio Comũ. Fulg. Acta S. Feliciani.

Per le sopra accẽnate distruttioni, e saccheggiamenti, che la Città di Foligno ha patito tante volte, è causato che pochi vestigij, e memorie antiche si trouano in essa;

perche

perche quelle gẽti inhumane abrugiauano edifitij nobili, ò li ſcaricauano da' fondamenti, dopo hauer leuato, e rubbato le coſe più pretioſe: e però più che dentro la Città ſi ſono trouate nobili Antichità fuori di eſſa, maſſime appreſſo le Chieſe di S. Maria in Campis, e di S. Maria del Saſſo; nelle Contrade, de' quali ne' tempi antichiſſimi era il Borgo, ò vna Villa di delitie de' Nobili di Foligno; hauendoui eſſi belli Palazzi con Fontane, Statue, Coloſſi, Peramidi, Mete, Teatro, Circo, Inſcrittioni, e Depoſiti marmorei, Acquedotti, Bagni, Muſaici, Sepolcri, Monete, & altri vaghi edificij antichi: e ſino a' tẽpi noſtri, e de' noſtri Padri, & Aui ne ſono trouati molti ſottoterra, e del cõtinuo ſe ne ſcoprono altri.

Li Foligñati ogni volta ch'haueuano riceuuto le ſopradette rouine, e grã dãni nella loro Patria, la riſtaurarono poco dopo. Fù anche ampliata più volte, e ridotta a forma più moderna, e megliore. Primieramente fù ampliata, & abbellita dopo la morte del medeſimo San Feliciano, da Foligñati, e da altri Popoli vicini li quali venuti a riuerir il corpo di quel gran Santo ch'haueua loro infuſo il lume della fede Chriſtiana, e del continuo vedeuono operarN S. per ſuo mezo moltiſſimi miracoli, edificarono molt' habitationi appreſſo la Chieſa, oue riposaua il ſuo ſacro corpo; la quale li Foligñati ancora ampliarono, includendoui vn picciol Cãpo, ch'eſſo Sãto v'haueua contiguo, e furono tante l'habitationi fabricate a torno a quella Chieſa, e Campetto, che ſi dilatarono ſino al Ponte di Ceſare che in quei tempi era fuori della Città, & al preſente è dẽtro, e chiamaſi il Põte della Pietra La contrada oue fu fatto tutto quello accreſcimento, fu chiamata *Ciuitas S. Feliciani, prope Agellũ, & adem S. Feliciani, & Pontem Ceſaris:* e fù coſi cognominata quaſi vna nuoua Città, eretta ad honore di eſſo

Lection. ant. MS, Vita S. Feliciani, in Cathed. Spol. Roma, Tuderti, & alibi:

Inſtrum. in Arch. Abb. S. Crucis Saxiuiui

S. Feliciano; nel modo, che noi hoggi chiamamo la Cittadella vna fortezza, ò vna Contrada nuoua, riempita d'edifitij. Quella contrada fù poi riunita al rimanente della Città; e cosi rimase assai ampliata.

Foligno riceuè poi maggior accrescimento dalle rouine della sopranominata Città di Foroflaminio, che li Longobardi l'An. 740 di N. S. distrussero; e gli habitatori rimasti illesi vennero quiui ad habitare, e ui fabricarono nuoue habitationi di quelli desolati antichi edifitij di Foroflaminio: come l'istesso fecero nel medesimo tẽpo molti habitatori di Faligni, o Fulignano, e di Castel Vecchio del Territorio di Todi, alli quali li Folignati assegnarono destintamẽte alcuni pugilli di sito per fabricarui l'habitationi (cõtenẽdo ogni pugillo cẽto piedi di terra alla misura Folignata) che perciò quella cõtrada fù detta de' pugilli; e fino al presente si dice in latino *Societas Pugillorum*; ma con voce volgare corrotta si chiama delle Poelle. In essa Contrada quelli Popoli Todini fabricarono le loro case, e v'habitarono. E però alcuni Scrittori moderni scrissero, che Foligno fusse stato edificato da Todini dopo la destruttione di Foroflaminio; equiuocando dall'edificare in ampliare, e d'vna sola Contrada, ò Regione, ch'è la più pouera delle 17. de' quali è diuisa questa Città.

Lilius in Breuiar. Orbis Laurentius Scraderius in Monumẽta Italal. Fabius Pontanus vbi supra. Ferdinãdus Vghellus de Epis. Fulgin sub Ep. Eusseb. Monumẽta ant. MS. in Archiu. Ab. S. † Saxoiui.

Circa l'An. 1160. al tempo di Federico primo Barbarossa Imperatore, fù ampliata vn'altra Contrada di Foligno, all'hora fuori della Porta dell'Abbadia; che però si chiamaua *Noua Ciuitas Fulginei, vel noua Ciuitas Abbatiæ* per esser gli edifitij nuoui fabricati appresso vna Badia dell'Ordine di S. Benedetto, ch'era nella Chiesa, detta hoggi di S. Saluatore; fra l'antica porta della Badia, e staua nel luogo auanti si giunga alla strada de' Monasterii, & appresso al luogo, oue poi fù edificato il Monastero di S.

Ma-

Maria del Popolo, e la porta moderna d'essa Badia, con tutti gli edifitii circostanti.

Dall'Anno 1280. per fino al 1291. si fabricarono a torno questa Città le nuoue mura di pietre, fatte cauare in vna Contrada d'vn Monte appresso Foligno, detta de' Montaroni, nelle pertinenze della Villa di Carpello, denominata già Scarpello dalli Scarpellini, che vi stauano a cauare, e tagliare le dette pietre. Dentro a queste nuoue mura, furono inclusi tutti gli Borghi, ch'erano fuori della Città, & in particolare le dette Contrade del Ponte di Cesare, delli Pugilli, dell'Abbadia, e fuori della Porta Romana, e dell'altre antiche porte della Città, e fabricate quattro nuoue Porte. In tal maniera rimase la Città fuor di modo abbellita, e fortificata; massime quando a tempo del Cardinal Egidio Albernotio Spagnuolo, Legato d'Italia, e di Trincio Trincij, confirmato suo Vicario in Foligno, circa l'An. 1360. fù fabricata vna Rocca, in vna Contrada della Città, detta perciò del Cassaro: essendo che Cassaro in lingua Spagnuola significa Rocca, ò Fortezza. Fù poi demolita l'An. 1439. dopo l'espultione de' Trinci.

Bonauentura Fulg. in Monumenta ant. MS. de Potestatib. Fulg. apud me Ludou.

L'antiche porte della Città auãti la d. circuitione di mura erano sei. La prima era cognominata Romana, perche per essa s'andaua a Roma, & era quella ch'ancora si vede dietro all'Oratorio del Cõfalone, e al Cõuento de' Frati Minori, contigua ad vn antica Torre, nella quale i frati hanno fatto il campanile, che poi questa Romana fù trasferita alla presente circa vn sesto di miglio più lontana: che fù anche chiamata Contrastanga, *quasi Contrastagnum*; perche staua incõtro ad vn stagno ò laghetto d'acqua, ou'era vn ponte leuatoro.

La 2. era la sopradetta dell'Abbadia.

La 3. era quella di pietre antiche cõ vna Torre sopra,

in fine della strada, detta di Strettura, vicino alla forma de' Molini; & non lungi al detto Ponte di Cesare, hoggi nominato Ponte della Pietra. Per questa s'andaua a Perugia.

La 4 era quella, oue al presente si vede vn'Arco antico, fatto di pietra grandi quadrate, appresso la Porta piccola della Chiesa di S. Domenico; e chiamauasi Porta di S. Maria, per la vicinanza d'vn'antica Chiesa di simil nome, che staua fuori, e vicina ad essa Porta, e però era nominata S. Maria Foris Portam: ma dopo la detta circuitione di mura, essendo rimasta dentro fra la Porta vecchia, e la nuoua, ch'è di presente, si denominò S. Maria Infrà Portas; e corrottamente hoggi si dice S. Maria fra Porta. Per questa porta si và a Todi, Beuagna, e Montefalco.

La 5 era quella, quasi cogiunta alla Chiesa di S. Giouanni dell'Acqua, ch'ancora se ne vedono le vestigie; e nominauasi Porta Spataria, ò della Spada, ouero di S. Claudio, essendo iui vicina ad vna Chiesa di tal nome.

La 6. si chiamaua Porta della Croce, per la quale si andaua anticamente a Roma: e per la quale passò Decio Imperatore con S. Feliciano, legato con altri Christiani auanti al suo Carro. Hoggi n'appariscono solo alcune vestigia, tra la Porta piccola della Chiesa di S. Maria Madalena, e le mura dell'Orto del Monastero di sã-t'Anna.

Sino da tempi antichissimi è stata questa Città sempre Religiosa, e dedita al culto Diuino. Cicerone in vn' oratione pro Marco Varrone, allegata in alcuni Nizzolij antichi, e da più Scrittori moderni, chiama li Folignati molto Religiosi; dicendo *Fulginates viri valde Religiosi.* P. Paolo 3. la chiamaua Sacrestia di santa Chiesa; e P. Pio 4. & altri la denominarono la deuota, e Pia Città

di

di Foligno. Fù vna delle prime Città dell'Vmbria, ch' abbracciasse la santa fede di Christo; e seguì l'An. 57. di N. S. per mezo de' Santi Britio, e Crispoldo da Gierusalem, discepoli di S. Pietro, Principe degli Apostoli. Predicò ancora nel suo Territorio l'Apostolo delle Gẽti S. Paolo, come si legge in Codici antichissimi, e nel primo tomo dell'Italia sacra, & appresso altri Scrittori.

Dimostrarono gli Folignati, dopo essersi conuertiti a Christo, quasi in ogni secolo, esser più fulgenti, e veri Religiosi, e deuoti; e non più superstitiosi, & inclinati all'esattezza dell'osseruanza de' Riti del falso culto; com'erano al tempo di Cicerone, & auanti riceuessero la luce del santo Euangelio: poiche sino dal tempo della primitiua Chiesa, e con la bontà della vita, e con la predicatione, e con l'effusione del proprio sangue lo testimoniarono. S. Feliciano Martire, Vescouo, e Protettor di questa Città, il quale nacque l'An. 159. di N. S. Fù vn Nouello Apostolo d'Italia; e per virtù della sua grã dottrina, predicatione, e miracoli ampliò fuor di modo il culto diuino, nella sua Città, e Diocesi, che finì di conuertir a Christo, con innumerabili Popoli di cinque vicine Prouincie; ottenne special gratia da Dio, che non mai in questa sua deuota Città fusse denigrato il candore della Cattolica fede; nè vi potessero radicare, nè stabilir li piedi gli Eretici: Si come nel corso di tanti secoli si è visto sino al presente con esperienza autenticato. Per propagare, e dilatare in altri Popoli stranieri, & idolatri essa santissima fede, e culto Diuino, ha questa Città sparso il sãgue in più, e varij secoli, per mezo di molti suoi dilettissimi figli. E mentre lo Spirito santo hà suscitato nuoue riforme de' Rogolari, hà sẽpre la Città di Foligno, inclinatissima alla pietà, & alla perfettione, fra le prime abbracciato l'impresa, e con-

pron-

prontezza riceuuto le Riforme, e costituiti Monasterij, Hospitij. & eretti Ricettacoli, e Conuenti, anche viuẽti gli Fondatori delle Religioni, e Riforme: e li figli di lei hanno ancora instituite nuoue Riforme, & eretti moltissimi Conuenti, e Monasterii in varii luoghi d'Italia, e fuori d'Italia: come più diffusamente noi narramo nelle vite de' Santi, e Beati di Foligno, e nel primo volume de' Santi, e Beati dell'Vmbria, nelle Croniche di questa Città, e negli Annali di questa Prouincia. Da' quali libri raccoglieremo in Compẽdio vna nota delli figli, ch'hanno fatto più fulgente, & illustre questa Città; e cõ la santità della vita, e cõ la dottrina, e cõ la dignità, e con il valore dell' Armi; rimettendo poi il Lettore ad essi libri, ne' quali trouarà ciò che si dice esserſi cauato da' scrittori, e memorie autentiche: e quello, che per breuità si lasciarà di ponere in questo Discorso.

Monumenta MS. in Eccl. Celani. Lection. propria SS. Simplicij, Constantij & Victoriani Mar in Bel Marsicana. Acta SS. Victoris. Io. & Stephani 17. Sept. Mutius Pebonius de SS. Marsorum. Acta B. Io. Fulg. Mar. 11. Ianu. scripta a discipulis eius in d. Ecc. Celan.

Nella sãtità della vita fiorirono in Foligno li seguẽti. Il B. Giouãni Eremita, nobile, facultoso, e dotto Folignato, Fõdatore della Chiesa, & Eremo di S. Giouãni Euãgelista di Celano appresso il Lago di Fucine, e di quattr'altre nella Regione di Marsi nel Latio, & altre Chiese, & Eremi nel Territorio di Rieti, e nell' Isola di Tremiti. Nacque in questa Città l'Anno 120. di N. S. fu degno, per ordine Diuino, dar honorifica sepoltura alli corpi de' Sãti Vittore, Giouanni, e Stefano, fatti martirizzare in detta Regione de' Marsi da M. Aurelio Antonino Imperatore adi 17. di Settembre l'An. 164. & anche trasferì in più diuoto luogo li corpi d'altri tre sãti da Borgogna, denominati Simplicio, Costanzo, e Vittoriano, martirizzati in detto luogo, & anno. Et infine dopo hauer questo B. Giouanni fatte molt'opere buone, & operato molti miracoli, & in particolare con l'orationi liberato più Popoli Marsicani da serpẽti, che molto gli molestauano, fù

mar-

martirizzato sotto l'istesso Imperatore nel Territorio di Rieti adi 11. di Gennaro l'An. 174.

Nacque ancora in Foligno l'Anno 140 il B. Leuiano; il quale l'An. 175. sepelli, per ordine Diuino, il corpo di S. Costanzo Vescouo di Perugia; martirizzato da' Ministri di detto Imperatore nel Triuio Folignato, fuori della porta Romana di questa Città. Dalla quale originò S. Feliciano Vescouo, e Protettor di essa; e poi Martire sotto Decio Imperatore adi ventiquattro di Gennarol'An. 253.

Di Foligno fù S. Domenico Abbate dell'Ordine di S. Benedetto; il quale fondò noue Monasterij di Monaci, & vno di Monache, e sette Eremitorii dell'Ordine, ch'egli professaua, e morì nel suo Monastero appresso la Città di Sora adi 22 di Gennaro l'Anno mille, & trent'vno, essendo Protettor principale del Ducato di Sora.

Nel Monastero di S. Croce di Sassouiuo fuori di Foligno, circa l'An. mille, e settanta D. Mainardo monaco, & Abbate Cassinense di santa vita, e dottrina, il quale molt' oppugnò L'Eresia Ottauiana, instituì vna Riforma de' Monaci Benedettini, che poi diuenne capo di Congregatione, & Ordine separato dall'altre di S. Benedetto, e fù denominato l'Ordine di Sassouiuo di Foligno; hauendo sotto di se molti Monasterij, e Chiese in Italia: & in esso morì adi 17. di Luglio 1313. il B. Alano da Germania, monaco dottissimo; e vi fiorirono il B. Alberto, e Giouanni, Dionisio, Pietro, Michele Abbati, e Monaci di esso, di vita essemplarissima.

Folignato fù il B. Paolo Trinci, il quale instituì l'An. 1368. la Riforma de' Minori dell'Osseruãza, detta poi de' Zoccolanti, per l'vso, ch'egli loro introdusse de' Zoccoli, eresse venti Conuenti per li suoi frati; li quali poi si dilatarono per tutte le quattro parti del mondo.

Nel

Nel Monastero di S. Anna di questa Città l'An. 1395. instituì la B. Angelina, Contessa di Corbara, e di Ciuitella d'Abruzzo le monache Tertiarie in osseruanza; e sotto li tre voti essentiali dentro Claustri; che fù il primo, che fusse eretto in Italia sotto quest'instituto. E del 1425. nel Monastero di S. Lucia di Foligno principiò la Riforma del second'Ordine di S. Chiara.

Di Foligno furono li Sāti Martiri, Eraclio, Giusto, e Mauro; S. Messalina Vergine, e Martire; tutti quattro sotto Decio Imperatore: il B. Tomaso Martire Frācescano, il quale con gli suoi compagni ridusse al grembo di santa Chiesa innumerabili persone Eretiche delli Regni di Bulgaria, e d'Ongaria. S. Ranaldo, e li Beati Filippo, e Giouanni, tutti tre Vescoui di Nocera nell'Vmbria: e li Beati Ermano, e Leonardo, Discepoli di S. Frācesco; Il B. Angelo, fondatore del Conuento di S. Agostino di questa sua Patria: il B. Girolamo degli Atti, Domenicano, Ampliatore del Conuento de' SS. Gio:e Paolo di Venetia: il B. Placido, fondatore del Conuento di S. Giouanni di Recanati dell'Ordine degli Apostoli: li Beati Matteo, e Martino dell'Ordine de' Minori: la B. Angela Vedoua, e Tertiaria celeberrima Francescana: la B. Pasqualina Tertiaria, sua Discepola: la B. Margarita, fondatrice delli Monasterij di S. Agnese di questa Città, cognominato da lei della B. Margarita, e poi corrottamente della Margarita, ò Margaritole: e di S. Caterina di Pusterna di Spoleto; ambedue sotto il Terz'Ordine di S. Francesco: la B. Paola, vna delle Fondatrici de' Monasterij di S. Elisabetta, e del corpo di Christo nella Città d'Aquila: il B. Pietro Cresci nobil Laico. Et altri gran Serui, e serue di Dio Folignati, quasi in ogni secolo; e sino a' tempi nostri, adi venticinque di settembre 1621. morì con fama di singolar bontà il seruo di

Dio

Dio Gio. Battista Vitelli, Fondatore della Compagnia, & Oratorio del Buon Giesù di questa sua Patria, e diletto Discepolo di S. Filippo Neri.

In questa Città riposano li corpi di molti Santi, e Beati di varie Città natiui. Nella Catedrale si conseruano li corpi di san Florentio da soria Monaco; di S. Vincenzo, suo Compatriota, e Compagno, e poi Vescouo di Foligno, e del B. Giouanni da Casalina di Perugia: e la Testa di S. Mauro Abbate Bobacense. Nella Chiesa di S. Francesco si venerano li corpi de' Beati, Giacomo e Filippo Martiri, della B. Angelina Contessa di sopranominata, e d'alcuni Beati Discepoli del B. Paolo Trinci; & vn Braccio d'vno de' santi Innocenti, martirizzati dal Rè Erode. Nella Chiesa di S. Agostino si honora con gran deuotione il corpo del B. Tomasuccio da Valmacinaia di Nocera, Tertiario Francescano, e Profeta eletto da Dio. Nella Chiesa di S. Spirito riposa il corpo del B. Antonio Ongaro, del Terz'Ordine di S. Frãcesco. Nella Chiesa di dentro al Monastero di S. Lucia riposano li corpi delle Beate Gemma, & Alessandrina da Sulmona, Fõdatrici di esso Monastero; della B. Cecilia Coppoli da Perugia, & altre Monache di gran santità; e ve si venera vn Braccio di S. Andrea Apostolo, con altre sacre Reliquie.

Nel Territorio di questa Città si venerano li corpi de' santi Fratelli Martiri, Carpoforo Prete, & Abõdio Diacono, sepolti per ordine Diuino, da Eustochia Vedoua diuotissima Folignata, in vna sua possessione, nella quale poi fù edificata la Chiesa, e Monastero di Santa Croce di Sassouiuo, oue furono trasferiti li loro corpi, & appresso ad essi fù sepolto poi il corpo di essa bonissima Vedoua. Nel Conuento di S. Bartolomeo di Marano riposano li corpi de' Beati Giouanni da Norcia, e Francesco da Bre-

scia della Riforma de' Minori Osseruāti, detti Zoccolāti; e d'altri perfetti Religiosi di questa Riforma. Nel Conuēto di S. Bartolomeo di Brugliano, appresso Colfiorito; Castello di Foligno, edificato da Folignati; riposa il corpo del B. Giouanni da Valle, Villaggio appresso Colfiorito, e del suo diletto Discepolo F. Gentile da Spoleto, che furono li primi Padri di detta Riforma dell'Osseruanza. Nella Chiesa matrice di Gualdo Cattano, Castello del Territorio di Foligno si venerano li corpi de' Santi martiri Antonio, & Antonino, e del B. Vgolino Frate Eremitano, & in altri luoghi grā seruidi Dio, oltre moltissime sacre Reliquie di diuersi Santi in varii luoghi.

Illustrarono questa Città con esserne stati Vescoui, li Santi Crispoldo, e Britio, Discepoli di S. Pietro Principe degli Apostoli, li Beati Bonfilio da Osmo, & Antonio da Siena il Cardinal Gio. Angelo de' Medici (che poi assunto al Sommo Pōteficato, si chiamò Pio 4) e li Cardinali Caraua gial, Sorbelloni, & Araceli; il dottissimo & ottimo huomo Isidoro Clario da Brescia, Monaco, & Abbate Benedettino, Tomaso Orsino, & altri buoni Pastori.

Vscirono di Foligno in Dignità Ecclesiastica due Cardinali: cioè Luciano, ò Lucino, creato l'An. 1845. da P. Leone 4. Gio: Domenico creato l'An. 1211. da S. Innocentio 3. Originò di Foligno Giouanni Cardinal Vitellesco Legato di P. Eugenio 4. essendo il suo Auo Folignato, e del 1354. andò ad habitar in Corneto, oue nacque esso Giouanni. Di Foligno sono discesi trenta Vescoui di questa loro Patria; dodeci Vescoui di Nocera nell'Vmbria; vn'altro di Nocera in Puglia. Giacomo Vescouo d'Amelia, creato del 1196. Atto degli Atti Vescouo di Camerino nel 1197. Azzone degli Atti Vescouo di Città di Castello del 1237. Pietro Trinci Vescouo di

Spo-

Spoleto del 1306. Ermano Anastasij Vescouo di Pistoia del 1307. Francesco Vescouo di Sora del 1348. F. Giouanni dell'Ord. Minore Vescouo d'Orte del 1366. Filippo Vescouo di Ciuffello del 1394. Biagio Ermanni Vescouo di Chiusi del 1410. Gio. Tomaso Merganti Vescouo di Lecce in Puglia del 1413. F. Giacomo dell' Ord. de' Predicatori Vescouo di Motone del 1419. Leonello Cibo del 1551. creato Vescouo di Ciuita di Penna, e d'Adria, il quale fù Nipote di fra Luca Cibo Vescouo di Foligno dell'Ordine de' serui. Tomaso Orsini fù del 1566. Vescouo di Stroncoli in Calabria, auanti fusse trasferito a quello della sua Patria. Troilo Boncompagni del 1579. creato Vescouo di Ripa Transona; & al presente viue Sebastiano Gentile, il quale essendo Prelato di Consulta, e Luogotenente del Cardinal Vicario, fù del 1642. creato Vescouo d'Anagni. Discesero da Foligno quattro Generali di varie Religioni, e più Vicarij Generali Apostolici di esse: tre Procuratori Generali: quindeci Prouinciali di diuerse Religioni: tre Inquisitor Generali di Prouincie: vn Vice Legato di Romagna: vn Rettore della Sabina; vn Gouernatore di Roma: tre Secretarii de' Papi: due Abbreuiatori Apostolici de Parco maiori: due Protonotarij Apostolici partecipāti: due Prelati di Cōsulta: sei Referēdari dell'vna, e l'altra segnatura: cinque Camerieri secreti partecipanti: vn Coppiero, vn Mastro di Camera, & altri famigliari di varij Pontefici: due Senatori di Roma: molti Gouernatori, Rettori, e Potestà di varie Città, anche in tempo, che l'offitio di Potestà si daua con mero, e misto Imperio a' persone nobilissime, e titolate, & altri Prelati, Abbati, Canonici di S. Pietro, e di più principali Basiliche di Roma, e di molte Città grandi, & d'altre dignità Ecclesiastiche, oltre quelli, che non se ne troua memoria, ò non n'habbiamo

cognitione, che si può credere esserne vsciti assai più.

In Arme questa Città hà prodotto Corrado Generale d'Adalberto Duca di Spoleto; il quale l'An 915. per hauer in vna Trinciera trinciato, e ridotto in pezzi molti Saraceni in Garigliano di Puglia, acquistò il sopranome di Trincia; e li suoi descendenti furono cognominati de' Trinci; & ottenne dall'Imperatore e da esso Duca alcuni Castelli nelli Territorij di Foligno, di Spoleto, di Nocera, e di Gubbio. Monaldo del Conte Mainardo, per il suo valore nell'armi, fù da Federico primo Imperatore del 1155. con Napolione suo figlio, creato suo Capitano principale nell'Vmbria, e Conte di Corcorone, d'Antignano, Cirigiano, di S. Maria in Laurentio, e di Torricella, tutti Castelli nella Diocesi di Spoleto, e di Todi. Robba Castelli, essendo Conte di Gallano, e di Castel Reale nella Diocesi di Foligno, e di Lelfa nel Territorio di Visse, fù del 1158. Generale de' Milanesi; e ributtò indietro l'Essercito di detto Federico 1. Imper. in vn Pōte appresso Milano, cognominato per tal causa di Robba; piantando in Milano la sua famiglia, detta poi da lui de' Castelli. Ranaldo, figlio del detto Conte Monaldo, essendo Conte di Corcorone, (il quale era vn grosso Castello nella Diocesi di Spoleto, che poi destrutto nel 1249 ne fù edificata la Terra di Mōtefalco) fù Capitano principale, e Luogotenente di d. Federico 1. Imper. in molte guerre, che fece in Italia, massime mentre l'Ann. 1187. andò contro gli Oruetani, creandolo, per il suo valore, Protonotario della sua Camera Imperiale; e del 1195. fù Scalco di Enrico 6. Imper. figlio di esso Federico. Gerardo di Masseo (della stirpe delli sopranominati Corrado, e Conte Monaldo, da' quali discese la famiglia Trincia, Signor di Foligno) essendo Capitano di d. Federico primo Imper. fù in premio delle sue prodezze del

1189

1189 da lui creato Conte di Vignole, già forte Castello nel Territorio di Foligno, e di S. Angelo in Pontano nel Territorio di Fermo. Abrunamonte, altro figlio del sudetto Cõte Monaldo, essendo Cõte del Castello di Serrone ò delle Case Noue, e di Scopoli nel Territorio di Foligno; per il suo coraggio fù da Corrado Duca di Spoleto del 1195. creato suo Generale, & Economo, dandogli la figlia per moglie. Napoleone 2. figlio del detto Conte Ranaldo, fù Capitano principale di Ottone 4 e poi di Federico 2. Imperatori nella Puglia, e nell'Vmbria; e con il suo fauore, fattosi Capo de' Ghibellini di Foligno, e dell'Vmbria, acquistò Monte Caperno, Cannara, Limisano, Castel buono, e Gualdo Cattano; e fù da loro confirmato Conte di Corcorone, e di S. Maria in Laurentio. Armaleone figlio di detto Conte Ranaldo, essendo Capitano principale di detto Federico 2 Imperatore, fù con Brancaleone, & Oddone suoi figli, creato signor di Luco (poi detto Piedeluco) di Meuale, di Beluedere, e di Cascia, Corrado figlio di Trincia 2. de' Trinci, essendo del 1250. Capitano principale di Corrado imperatore, figlio di detto Federico 2. fù da lui in premio delle sue virtù nell'armi costituito suo Coppiero, e mastro Giustitiere, dalla Porta di Rocca fino al Faro per tutt'Italia; era cognominato Corrado Trinca, forsi da detto offitio di Coppiero che porge il beuere a Tedeschi; che chiamano trincare; & altri lo chiamano Corrado Trinci: e Trincia 3. suo fratello, fù del 1254. Capo de' Guelfi discacciando in detto anno li Ghibellini, di Foligno, e sottomise questa Città alla Chiesa, con l'aiuto de' Perugini, e del Rettore del Ducato di Spoleto; essendosi fatta Ghibellina del 1221. Nallo figlio di esso Trincia 3. de' Trinci, essendo Capo della fattione Guelfa, e de' Nobili di Foligno, discacciò da questa Città gli Anastasij

ſtaſii, Capi de' Ghibellini, e de' Popolari, che la tiranneggiauano; & al primo di Luglio 1305 preſe il gouerno Vgolino figlio di eſſo Nallo Trinci eſſendo ſignor di Foligno, fù del 1322. Generale de' Perugini; del 1328. riburtò in dietro Lodouico Bauaro Imperatore, che con potente eſsercito veniua ad occupar queſta Città, e del 1347. fù da Lodouico Rè d'Ongaria, creato ſuo Caualiero, e Capitano di mille ſoldati a cauallo nell'impreſa del Regno di Napoli. Trincia 4. figlio di detto Vgolino, fù del 1371. creato Generale di ſãta Chieſa da P. Gregorio XI. come anche Vgolino 2. ſuo figlio del 1395. da P. Bonifatio 9 riceuendo in premio la Città di Nocera, e le Terre di Beuagna, Treui, Montefalco, e molt'altri luoghi nell'Vmbria. Il medeſimo Vgolino, e Nicolò Trinci ſuo figlio furono Generali de' Fiorentini & acquiſtarono Bettona, Leoneſſa, Montecchio, Giano, Limiſano, Colle del Marcheſe, & altri luoghi nell'Vmbria. Vſcirono di Foligno quaſi in ogni tempo molti Maſtri di Campo, Colonnelli, Sergenti Maggiori, e Capitani. Valoroſi nella Militia ſotto varii Potentati, ch'hanno fatto molt'impreſe, e più Caualieri, Commendatarii di diuerſe Religioni militari; oltre quelli, che non se n'ha notitia.

In Lettere, e Dottrina ſono diſceſi di Foligno, dottiſſimi, e celebri Teologi, Filoſofi, Medici, Iuriſconſulti, Canoniſti, Lettori di prime Catedre in varie Città principali, Predicatori, Gramatici, Iſtorici, Poeti, & altri di varie ſcienze ornati, e ch'hãno publicato molti libri, e per breuità ſi tralaſciano, eſſẽdo da noi nominati, e regiſtrati ne llibro, ch'habbiamo ſcritto *De Scriptoribus Prouincie Vmbrie*, e nelle Croniche di Foligno. Da quãto ſi è accennato ſi raccoglie, che in ogni ſecolo ſono vſciti figli, ch'hãno illuſtrato queſta loro fulgida Patria; la quale è ſtata dotata da Dio di tutte le gratie ſpirituali,

e tem-

e temporali. E di lei si può dire. *Non fecit taliter omni Nationi. Ideo ab omnibus sit semper benedictus Deus, Auctor omnium bonorum, & Sapientiæ, & Virtutum.*

CATALOGO DE' VESCOVI di Foligno.

1 ANCrispoldo da Gierusalem discepolo di S. Pietro Apostolo; da lui l'An. 58. di N.S. per mezo di S. Britio, altro suo discepolo, e Vescouo Metropolitano dell' Vmbria, creato Vescouo di Bettona già Città di questa Prouincia, cõ la cura delle Chiese di Foligno, e di Nocera. Fù martirizzato adi 12. di Maggio l'An. 93 sotto Domitiano Imper.

2 S. Britio di sopra nominato succedè al detto suo cõpagno, e cõpatriota, l'An 93. nella cura Pastorale di dette Chiese, e di tutta l'Vmbria. Morì à 9. di Settẽbre l'An. 97. in Spoleto, oue resideua: è sepolto nella Chiesa di S. Pietro.

3 N. discepolo di S. Britio Vescouo l'An 97.

4 N. Vescouo l'An. 130.

5 N. huomo di somma Pietà, creato Vescouo di Foligno l'An. 174.

6 S. Feliciano originario di Foligno; ma nato in Foroflaminio, eletto Vescouo di questa Città l'An. 197. e cõsecrato da S. Vittore Papa: fù martirizzato sotto Decio Imperatore 24. Gennaro l'An. 253. è sepolto nella Catedrale, dedicata al suo nome in Foligno: & alcune sue sacre Reliquie, si conseruano in Metz

Città

Città di Francia, & altre nella Catedrale di Minda, Città della Sassonia inferiore in Germania.

7 N. da Foligno, discepolo di S. Feliciano, succesſe nel luogo del suo maestro l'An. 253.

8 Feliciano da Foligno, secondo di tal nome, creato Vesc. l'An. 296. Fù presente al Concilio di Suessa l'an. 303, e nell'altro in Roma l'An 337.

9 Paolo da Foligno creato Vescouo l'An. 350.

10 Vrbano da Foligno creato Vescouo l'An. 475. fù presente al Concilio celebrato in Roma l'An. 487. da S. Felice 3. Papa.

11 Fortunato da Foligno creato Vescouo l'An. 498. fù presente alli concilii celebrati in Roma da P. Simaco l'An. 500. 501. 502. 503. e 504. in compagnia di Bonifatio Vescouo di Foroflamimio, e d'altri Vescoui dell'Vmbria.

12 S. Vincenzo da Laodicea di Soria vno delli 300. compagni venuti in Italia l'An. 516. fù da P. Giouāni 1 creato Vescouo l'An. 523. morì a 24. di Maggio 551.

13 Candido eletto Vescouo l'An. 590, fù presente al Concilio celebrato in Roma da S. Gregorio 1. Papa l'An. 595.

14 Giacomo da Foligno consecrato Vescouo l'An 602.

15 Floro da Foligno eletto Vescouo l'An. 676. fù presente al Concilio sesto Costantinopolitano l'An. 680. con Decentio Vescouo di Foroflaminio, & altri dell'Vmbria, e d'Italia.

16 Eusebio Folignato eletto Vescouo l'An. 740.

17 Doroteo eletto Vescouo l'An. 825.

18 Domenico da Foligno creato Vescouo l'An. 850 fù presente al Concilio celebrato in Roma l'Ann. 853. da P. Leone 4.

19 Honofrio, nato in Foligno: ma d'origine d'vn anti-

co Ro-

co Romano eletto Vescouo del 870. a cui P. Giouāni 8. l'An. 879. scrisse, che si ritrouasse cō altri Vesc. dell'Vmbria ad vn Cōcilio, che voleua celebrar in Roma.

20 Longino eletto Vescouo l'An. 995.

21 Enrico da Foligno, huomo di gran nome, e ricordanza, Canonico Regolare di S. Agostino, creato Vescouo l'Anno 1031. donò molte possessioni, e beni alli Canonici della sua Catedrale.

22 Sigemanno da Sassonia, creato Vescouo l'An. 1047.

23 Azzone degli Atti di Foligno de' Conti di Morano eletto Vescouo l'An. 1057. fù presente al Concilio celebrato in Roma l'An. 1059. da P. Nicola 2.

24 S. Bonfilio Bonfilii da Osmo, Monaco, & Abbate dell'Ordine di S. Benedetto, creato Vescouo l'Anno 1078. donò molte terre, e beni per la mensa de' Canonici della sua Catedrale, de'regolari di S. Agostino, cō li quali viueua. Morì santamente a 27. di Settēbre l'An. 1115. Il suo corpo si venera in vna Chiesa, eretta a suo honore appresso Cingoli.

25 Andrea da Foligno eletto Vescouo l'An. 1100.

26 Marco da Foligno creato Vescouo l'An. 1123. eresse l'Anno 1129. la facciata della Catedrale verso la Piazza piccola.

27 Benedetto Monaco del Monastero di Santa Croce della Fonte Auellana della Congregatione della Colomba dell'Ordine di S. Benedetto, creato Vescouo l'An. 1138. alla cui instanza il Cardinal Giulio Romano Legato Apostolico, adi 10. di Marzo 1146. consecrò la sua Catedrale ad honor di S. Feliciano.

28 Anselmo degli Atti da Foligno de' Signori della Rocca di Flebeo, e del Castello di Pignoli, creato Vescouo di Foligno l'An. 1160. e come benemerito della sede Apostolica P. Alessando 3. del 1163. gli concesse

anche il Vescouado di Nocera. Ampliò la Catedrale. Morì in Foligno a 20 d'Agosto 1201.

29 Gerardo da Sora eletto Vescouo l'An. 1201.

30 Egidio degli Atti da Foligno, nipote del sopranominato Anselmo, essendo Monaco nel Monastero di Sãta Croce di Sassouiuo dell'Ordine di S. Benedetto, fù del 1210. creato Vescouo. Eresse molti Monasterij, e Conuenti nella Città, e Diocesi di Foligno.

31 Berardo figlio d'Vgolino Merganti da Foligno, fù da P. Innocentio 4. del 1243. creato Amministratore del Vescouadodi Foligno; e poi del 1254 elettoVescouo, e suo Legato a Manfredi Rè di Sicilia.

32 F. Paparone Paparoni da Roma, creato Vescouo l'An. 1264. fù dell'Ordine de' Predicatoti, li quali introdusse in Foligno, e persuase li Folignati a fabricar le nuoue mura della Città, & includer dentro essa gli Borghi di fuori come si essegui.

33 Berardo 2. figlio di Monaldo de' Conti d'Antignano, e di Gagliole, detti poi de Comitibus di Foligno, fratello del B. Giouanni Vescouo di Nocera, essendo Priore della Catedrale, e Capellano di P. Vrbano 4. fù da lui del 1285. creato Vescouo.

34 Bartolomeo Caetani d'Anagni de' Signori della Scurcula; Essendo Abbate del Monastero di Subiaco dell'Ordine di S. Benedetto fù creato Vescouo l'An. 1296.

35 Bartolomino Sigisbundi da Pistoia, essendo Vescouo della sua Patria, fù da Papa Clemente V. del 1307. trasferito a questo di Foligno.

36 Paolo figlio di Nallo Trinci Signor di Foligno, fù creato Vescouo di questa sua Patria l'An. 1326.

37 Rinaldo figlio di Vgolino, e fratello di Trincio, e di Corrado Trinci, li quali furono successiuamẽte Signori di Foligno, essendo Priore della Catedrale, fù

crea-

creato Vescouo l'An. 1363.

38 Giouanni figlio di Angelo dalla Popola; Castello di Foligno, essendo Dottore de' Leggi, e Rettore di detto Castello, fù del 1364. creato Vescouo.

39 Onofrio figlio di Trincio Trinci signor di Foligno; essendo Priore della Collegiata di S. Saluatore, fù del 1397. creato Vescouo.

40. F. Federico Frezzi da Foligno, essendo Prouinciale della Prouincia Romana dell'Ordine de' Predicatori fu del 1403. creato Vescouo, fu presente l'An. 1416. al Concilio di Costanza.

41 F. Nicolò di Nardo Ferragatti da Bettona dell'Ordine Minore Conuentuale, essendo Ministro della Prouincia di S. Francesco, e predicator celebre, fu creato Vescouo, l'An. 1417.

42 Giacomo figlio di Berto di Francesco degli Elmi da Foligno, essendo Priore della Catedrale, fù del 1423. creato Vescouo.

43 Rinaldo 2 figlio di Corrado Trinci, vltimo signor di Foligno, essendo Priore della Catedrale, fù del 1437. a 18. settembre eletto Vescouo dal Capitolo de' Canonici, con suburnationi, & a forza di detto Corrado: ma P. Eugenio 4. non lo volse mai confirmare; ne far consecrare: ma elesse il seguente: e Rinaldo gouernò il Vescouado con titolo d'eletto fino a 8. di settēb:e 1439. in qual tempo il detto Papa, per mezo di Gio. Cardinal Vitellesco, suo Legato, discacciò dal dominio tutti li Trinci.

44 Cristoforo di Berto Corfini de' Boscari, poi detti Ruberti da Foligno, de' Conti del Poggio nella Valtopina; essendo Monaco di Santa Croce di Sassouiuo; fù da P. Eugenio 4. adi 25. d'Agosto 1437. creato Vescouo, e cōsecrato in Ferrara adi 18. di Maggio 1438.

prese il gouerno adi 19. di Settembre. 1439

45 Antonio di Nicolò Bolognino da Foligno, essendo Priore della Catedrale; fù del 1437. creato Vescouo di Nocera; e per la morte di detto Cristoforo, fù di Settembre 1444. trasferito al Vescouado di questa sua Patria; oue morì a 14. di Gennaro 1461. e per la sua morte vacò la Chiesa di Foligno cinque mesi, e mezo; reggendola Bartolomeo d'Antonio Tonti da Foligno, Canonico della Catedrale, con titolo di Vicario Apostolico; che per la sua bontà, e dottrina il Clero l'elesse Vescouo: ma P. Pio 2. creò il seguente.

46 B. Antonio d'Agostino Betini, ò Bettini da Siena dell'Ordine de' Giesuati fù da P. Pio 2. adi 28. Giugno 1461. fatto consecrar Vescouo di Foligno. Era di somma dottrina, santità, e fama. Morì santamente nel Conuento di S. Girolamo di Siena adi 22. d'Ottobre 1487. d'An. 91. Il suo corpo si conserua nella Chiesa di detto Conuento.

47 Francesco Rosa da Terracina, fu, per la rinuntia dell'Antecessore, creato Vescouo adi 22. di Nouẽbre 1486. di questa Città, della quale fu auanti Potestà. Fu adi 3. di Marzo 1489. trasferito alla Chiesa di Terracina, sua Patria.

48 F. Luca di Giouanni Borsciani da Foligno; Maestro di Teologia dell'Ordine de' Serui della B. Vergine. Fù da P. Innocentio 8. adi 3 di Marzo 1489. creato Vescouo di Foligno, essendo suo Confessore, e Penitẽtiero nella Basilica di S. Pietro; & honorato del suo cognome, & arme di Cibo. Fù fratello di F. Ciriaco Cibo; Generale de' Serui; e si ritrouò presente l'An. 1512. al Concilio, celebrato da P. Giulio 2. nella Basilica

Late-

Lateranense. Morì in Foligno a 3. di Decẽbre 1522.

49 Bernardino Caruagial da Piacenza di Spagna; essẽdo Vescouo di Cartagine, Ambasciatore del Rè di Spagna, e Cardinale del titolo di S. Croce in Gierusalem fù per la morte del sudetto F. Luca, creato Vescouo di Foligno. Resse circa mesi otto, e poi la rinuntiò al seguente suo Nipote.

50 Rodorico Caruagial Spagnolo, fù per rinuntia del sopranominato Bernardino Cardinale suo Zio, di settembre 1523. creato Vescouo di Foligno, essendo Patriarca di Gierusalem. Resse An. 16.

51 Fabio di Gregorio Vigili da Spoleto; essendo Secretario de' Breui di P. Paolo 3. fù dal medesimo Sommo Pontefice adi 9. di Settembre 1539. creato Vescouo di Foligno; & adi 25. di Settembre 1540 trasferito alla Chiesa della sua Patria. Fù di somma dottrina.

52 Blosio Palladio da Colleuecchio, Terra della sabina. Fù secretario de' Breui di P. Clemẽte 7. di P. Paolo 3. e di P. Giulio 3. sommi Pontefici, & huomo dottissimo. Il detto P. Paolo 3. adi 15. di Nouembre 1540. lo creò Vescouo di questa città. Morì l'Anno 1550. in Roma, e fù sepolto nella Chiesa degli Orfanelli.

53 Isidoro Clario da Brescia, Monaco, & Abbate della Congregatione Cassinense di S. Benedetto; Religioso di singolar bontà; e Dottrina, per la renuntia dell'Antecessore, adi 28. di Gennaro 1547. P. Paolo 3. lo creò Vescouo, e quiui morì adi 28. di Maggio 1555. è sepolto nella Catedrale, cõ grã veneratione.

54 Sebastiano Portico da Lucca essendo Arciuescouo di Ragugia in Dalmatia, e Gouernator d'Ancona, fù da P. Paolo 4. adi 8. di Luglio 1555. creato Vescouo di Foligno, del quale fù sett'anni auanti Gouernatore. Morì in Roma adi 24. Giugno 1556.

55 Gio.

55 Gio. Angelo di Bernardino de' Medici da Milano, Cardinale del titolo di S. Stefano in Monte Celio; fù da P. Paolo 4. adi 25. di Giugno 1556. creato Vescouo di questa Città. Resse circa mesi XI. e poi la rinũtiò al seguẽte. Salì poscia al Sõmo Pontificato, e si chiamò P. Pio 4.

56 Gio: Antonio di Gio: Pietro Sorbelloni da Milano, fù da P. Paolo 4. adi 7. di Maggio 1557. creato Vescouo di Foligno, & adi vltimo di Gennaro 1560. da P. Pio 4. creato Cardinale del titolo di S. Giorgio. Resse An. 2. mesi 10. e giorni 6. e poi trasferito alla Chiesa di Camerino; e fatto Legato di Perugia, & Vmbria.

57 F. Clemente Dolera da Moneglia nel Genouesato, essendo Generale dell'Ordine de' minori Osseruãti, e poi Cardinale del titolo di S. Maria d'Araceli, fù da P. Pio 4. adi 13. di Marzo 1560. creato Vescouo di questa Città. Morì in Roma a' sei Gennaro 1568.

58 Tomaso di Pier Orsino degli Orsini da Foligno, essendo Vescouo di Stroncoli in Calabria, e Visitator Apostolico nel Regno di Napoli, fù da P. Pio 5. adi 24. Gennaro 1568 trasferito alla Chiesa di Foligno; oue morì in gran bontà, e fama adi 25 di Gennaro 1576. e sepolto nella Catedrale con nobil Deposito, & inscrittione marmorea.

59 Ipolito Bosco da Sauona, essẽdo Vescouo di S. Marco in Calabria Citeriore, fù da P. Gregorio 13. adi 30. di Gennaro 1576. trasferito a questa di Foligno. Morì in Roma li 27. Gennaro 1581.

60 Troilo di Appollonio Boncompagni da Foligno, essendo Vescouo di Ripa Trãsona, fù da P. Gregorio 13. adi 29 Gennaro 1581. trasferito à questa sua Patria oue morì adi 17. di Marzo 1584. e sepolto nella Catedrale con honorifico deposito, & Inscrittione.

61 F. Costanzo di Vincenzo Barzellini da Bologna dell' Ordine Minore Conuentuale; essendo Vescouo di Rieti, fù da P. Gregorio 13. d'Aprile 1584. trasferito alla Chiesa di Foligno, e quiui morì a 29. Decembre 1585. e sepolto nella Catedrale.

62 Marc' Antonio di Gio: Battista Bizzoni da Roma ma originario di Lodi; essendo Auuocato Concistoriale in Roma, fù da P. Sisto V. adi 6. di Gēnaro 1586. creato Vescouo di Foligno: era di molta eruditione, zelo, e bontà: morì adi 26 d'Aprile 606. riposa nella Catedrale con depositto di Pietra

63 Frācescosimonetta da Milano, nipote del Cardinale Lodouico Simonetta; essēdo eletto Nuntio Apostolico nel Regno di Polonia, fu da P. Paolo V. adi 17. di Luglio 1606. creato Vescouo. Morì in Polonia l'An 1612.

64 Porfirio di Gio: Batt. Feliciani da Gualdo, Terra sotto la Diocesi di Nocera, essendo Secretario de' Principi di P. Paolo V. fu da sua Santità creato Vescouo li 2. d'Aprile 1612. morì li due d'Ottobre 1634. sepolto nella Catedrale.

65 Cristoforo di Vincenzo Caetani d'Anagni, essendo Vescouo di Laodicea, e Coadiutore del sopradetto Feliciani, gli succesſe nel Vescouado per la sua morte in detto giorno due d'Ottobre 1634. morì a 12. d'Ottobre 164:. in questa Città, e sepolto nella Catedrale con depositto di pietra.

66 Il Conte Antonio del Conte Alfōso Montecatino da Ferrara; essendo in Roma Auuocato Concistoriale, fu da P. Vrbano 8. fatto consecrare Vescouo adi 15. di Marzo 1643. viue.

CA-

CATALOGO DE' GOVERNATORI, E Rettori di Foligno, e di quelli, ch'hanno dominata questa Città dopo la venuta di N. S.

A Città di Foligno, dopo esser stata acquistata cõ tutta l'Vmbria, & Italia da Giulio Cesare primo Imperatore, e poi da altri suoi Successori; Alboino Rè de' Longobardi, essendosi impadronito d'Italia, cõstituì l'An. 571. di N. S. vn Ducato nell'Vmbria, facendo resider nella Città di Spoleto vno, che n'eleſſe Duca; & il primo fù Faroaldo; dominando la maggior parte delle Città, e luoghi di questa Prouincia, che perciò fu cognominata Ducato di Spoleto. Fra le Città principali, che stettero sotto questo Ducato, fu la Città di Foligno, nella quale gli Duchi di essa mandauano vn loro Luogotenente, e Giudice; e persistè sotto essi Duchi sino all'an 1198. al tempo di Corrado figlio di Federico 1. Imperatore, vltimo Duca; in qual tempo ritornò alla Chiesa; e li Sommi Pontefici, mandarono per l'auenire in questo Ducato vno, con titolo di Rettore nel Ducato di Spoleto, il quale eleggeua nelle Città, e luoghi a lui soggetti vn suo Luogotenente, e detto Rettorato terminò l'An. 1440 in Pirro Tomacelli Napolitano, Abbate di Monte Cassino vltimo Rettore. Ma la Città di Foligno, dal l'An. 1227. in qua, è stata retta, e dominata dalli seguenti, & in altri tempi da altre persone; come si è accennato di sopra.

I Corra-

1 Corrado Guiscardo, ò Tedesco, vno de' Capitani principali di Federico 2. Imperatore, con vn grosso Essercito entrò nell'Vmbria, e l'An. 1227. occupò la Città di Foligno per esso Imperatore; e ne fù creato Signore, leuando questa Città dal dominio di santa Ghiesa, e ne discacciò molti della fattione Guelfa, cõ l'aiuto di Napoleone del Conte Ranaldo da Foligno, Conte di Corcorone, e di Antignano: e di Rinaldino di Verleone, e d'Opezzino di Carsedonio, tutti Folignati, Capitani intrepidi di detto Imperatore, e Capi della fattione Ghibellina di Foligno, e fautori di Bertoldo, e Ranaldo figli di detto Corrado, figliuolo di Federico primo Imperatore li quali occuparono il Ducato di Spoleto alla Ch iesa Romana.

Blondus in Ital. Illust. An. 1227. Platina in vita P. Gregor. 9 Cipr. Manè. Pellinus Ciacus An. 1227 Durã. Dorbis? Trincia l. 2.

2 Il Cardinale Giouanni Colonna Romano, Legato di P. Gregorio 9. l'An. 1228. andò con l'Essercito Ecclesiastico contro il detto Corrado, e li cacciò da Foligno, con l'aiuto de' Guelfi Folignati; capo de' quali era Trincio di Berardo Trinci, Capitano valoroso di P. Onorio 3. e cõ l'aiuto de' Guelfi di Spoleto, di Perugia, di Narni, e di Oruieto, e male trattarono gli Ghibellini di Foligno: & in tal modo questo Cardinale, per mezo de' suoi Ministri resse Foligno, & il Ducato fino al 1231.

Supracitati Scriptores. Franciscus Ciroccus in vita huius Cardin. Monumẽta ant. MS. Fulgin, & Perus.

3 Federico 2. Imperatore l'An. 1235. prese la Città di Foligno d'accordo, cõ l'aiuto di d. cõte Napoleone del Conte Ranaldo da Foligno; e vi lasciò per suo Vicario, e Prefetto il detto Corrado Guiscardo. Essendo esso Imperatore ritornato in Germania, li Perugini, Spoletini, e Guelfi d'Oruieto d'Agosto 1239. ricuperarono Foligno per P. Gregorio 9. & adi 15. di Nouembre 1237. fecero lega da parte Guelfa Perugia, Foligno, Todi, Spoleto, Gubbio, Narni, Terni, e S. Gemine.

Scriptores vbi supra.

4 Enzio Rè di Sardegna, figlio di detto Federico 2. l'Anno 1239. ricuperò Foligno per il Padre, con l'aiuto de' Ghibellini di Foligno; massime di detti Napoleone, e Rinalduccio, e si fè Signore di questa Città

Leonard. Aret. l. 3. Pellinus Blondus, & alij.

5 Tomaso d'Aquino Napolitano, Conte d'Accerra, Auo di S. Tomaso d'Aquino, e Capitano Generale di detto Federico 2. Imperatore, entrò in Foligno l'vltimo di Gēnaro 1240. cō esso Imperatore, il quale essēdo riceuuto come Signore nella Città cō molt'honore, lasciò per suo Vicario Imperiale, e Vicesignore questo CōteTomaso. Fortificò la Città, e ne discacciò Trincia di Berardo Trinci Capitano de' Guelfi con gli suoi aderenti Residè Tomaso in Foligno sino all'An. 1254. tenendo a freno tutti gli Guelfi del Ducato, e gli danneggiò assai. Nel 1243. Diopoldo Dragone, e nel 1246. Marino d'Eboli, Capitani principali di d. Federico 2. Imperatore ressero la Città di Foligno, mētre in detti anni questo CōteTomaso andò contro gli Guelfi.

Monumēta ant. MS. Pellinus Dorius Ciaccius

6 Bonifatio Fogliani da Reggio di Lombardia, Rettore del Ducato di Spoleto per P. Alessandro 4. con l'aiuto de' Perugini, Spoletini, e di Trincia, figlio del sopranominato Trincio Trinci, Capitano della parte Guelfa, ritolse nel mese di Giugno 1254. a gl'Imperiali la Città di Foligno; e ne prese il gouerno per la Chiesa; costituendoui nel mese d'Agosto suo Vicario, e Vice Rettore esso Trincia, il quale rimesse nella Città tutti gli Guelfi, discacciateui con esso Trincia 14. anni auanti. Resse An. 10.

Ciprian. Manen. An. 1254. Pellinus Monumenta ant. Fulg.

7 Anastasio di M. Filippo Anastasij da Foligno, essendo priore dell'Arti, e Popolo della Città, l'An. 1264 si fè Capo de' Ghibellini, e Popolari; e con l'aiuto dell'Imperiali, occupò il dominio di questa Città, reg-

Iacob. Tignonius de Orig. Fulg.

gen-

gendola con molt'asprezza, sotto il titolo di Confaloniero di Giustitia del Popolo di Foligno, fino all' An. 1288. che morì.

Doriat hist. Trincia. Monumẽta Fulg.

8 Corrado, figlio di detto Anastasio, succesſe al Padre del 1288. nell'officio, e Tirãnia, e dominò sino al 1305. in compagnia di Gerardo, Ermano, e Filippo, suoi fratelli, diuenendo nemici capitali de' Trinci, capi de' Guelfi, e loro seguaci; e però frà loro si fecero molte battaglie, e danni; e furono causa, che li Perugini Guelfi veniſſero a dãneggiare li Folignati nel 1282. 1288. e 1289.

Proceſsũ, & Monumẽta ant. Fulg. Tignosius Dorius, & alij vbi supra.

9 Nallo figlio di detto Trincia di Trincio Trinci; essẽdo capo de' Guelfi, cõ l'aiuto de' Perugini, discacciò dal gouerno della Patria li detti Anastasij; & al primo di Luglio 1305. ne fù creato Confaloniero, e Capitano del Popolo, e preſero il libero dominio della Città, e Territorio di Foligno, con l'occasione, che P. Clemente V. haueua trasferito in Francia la Sede Apostolica; e dominò questa Città con li suoi succeſſori, li quali poi furono cõfirmati Vicarii per la Chieſa in essa.

10 Vgolino Trinci, per la morte di detto Nallo suo Padre succeſſe del 1323. nell'officio di Confaloniero, e nel Dominio della Città.

11 Trincia 2. figlio di d. Trincia, gli succeſſe del 1348. P. Vrbano V. adi 30. di Nouembre 1367. lo creò Vicario di Foligno, e suo Contado per santa Chieſa, con Tributo d'vn Sparuiero l'anno. P. Gregorio XI. del 1371. lo deputò Generale di santa Chieſa, e signor di Beuagna, Limisano, e Giano.

12 Corrado Trinci, succeſſe al fratello nel Dominio l'An. 1377.

13 Vgolino 2. primo genito di Trincia sopradetto per la morte del Zio senza figli, gli succeſſe nel Dominio

a 12. Ottobre 1386. P. Bonifatio 9. adi 17. d'Agosto 1391. lo creò suo Vicario nella Città di Foligno, e di Nocera, e nelle Terre di Beuagna e di Treui, nella Valle Topina, e nelli Castelli di Giano, di Montecchio, di Castagnola, del Colle del Marchese, e della Rocca del Ponte di Cerreto nell'Vmbria, con annuo censo di mille fiorini d'oro per la Camera Apostolica. P. Gio 23. del 1413. lo cõfirmò suo Vicario in detti luoghi, e gli aggiũse le Terre di Bettona, e di Montefalco: e li Castelli di Collemancio, di Gualdo Gattano, Castel Buono, e Limisano. Acquistò Fiano, Stiano, le Rocche di Andolina, di Calestro, di Pasano, e dell'Amandola. Ladislao Rè di Napoli gli diede in uita il gouerno di Leonessa. Li Fiorentini del 1398. lo fecero loro Generale.

Bruia P. Bonif. 9.

14 Nicolò Trinci, primogenito di detto Vgolino, gli successe nel Dominio sudetto li 2. di Giugno 1415. acquistò del 1416. la Terra di Nolfa, e li Castelli di Melace, e Polino. Per vsar tirannia co' sudditi fù occiso adi 11. Gennaro 1421 con Bartolomeo suo fratello, nella Rocca di di Nocera.

Campanus hist. Braui Pellin. hist. Perus. Dorius hist. Trincia. Monumẽta ant. Fulg.

15 Corrado 2. Trinci, successe al detto Nicolò suo fratello adi 12. Gennaro 1421. Cõprò l'An. 1425. la Terra di Piedeluco con il suo Lago, & il Castello di Mirãda. Acquistò del 1431. Visuta. Per fauorir li ribelli di santa Chiesa & vsar grã tirãnia cõ i sudditi; Papa Eugenio 4. gli mandò cõtro il Cardinal Giõ. Vitellesco suo Legato; e cõ l'aiuto de' Folignati, che gli si ribellarono, gli tolse tutto lo stato adi 8. di Settembre 1439. e lo fece poi decapitare con tre suoi figli; & in tal modo Foligno, e tutti li luoghi dominati da Trinci, ritornarono sotto la Chiesa Romana; dopo hauer li Trinci dominato Foligno An. 134.

16 Il Cardinal Giouanni Vitelleſco da Corneto Arciueſcouo di Fiorenza, e Patriarca d'Aleſſandria, Legato di P. Eugenio 4. il quale lo creò Rettore di Foligno e del Ducato di Spoleto adi 9. Settembre 1439. laſciò per ſuo Luogotenente in Foligno Pietro Vitelleſco da Corneto, Caualiero Gierosolimitano, suo ſtretto Parente. *Breu. P. Eug 4 in Canc. Com. Fulg.*

17 Mattia Fuſci Veſcouo di Rieti, adi 11. Nouembre 1440. fù creato Gouernatore, e Prefetto di Foligno di tutti li luoghi dominati dalli Trinci.

18 Lorēzo di Andrea degli Atti da Todi, Scudier d'honore di P. Eugenio 4. creato Gouernatore li 3. Giugno 1441.

19 Franceſco Caraccioli, Caualiero Napolitano, creato Gouernatore adi 18. d' Ottobre 1442.

20 Il Cardinal Domenico Capranica Romano, Arciueſcouo di Ferrara, Legato di Perugia, e del Ducato di spoleto, eletto a di 14 di Decēbre 1444. Deputò ſuo Luogotenente, e Comiſſario in Foligno Troilo Verdilotti d'Aſcoli, ch'era Giudice dell'Appellationi in queſta Città. *Breu. in Cāt. Ful & Per.*

21 Galeazzo de Caprianis Mantuano, Veſcouo di Mantua, creato Gouernatore di Foligno, e di detti luoghi, con l'aggiunta di Perugia adi 15. Gennaro 1446.

22 Nicolo Veltraco, Veſcouo di Tiuoli, eletto Gouernatore adi 6. Giugno 1447.

23 Angelo Capranica Romano Veſcouo di Rieti, fratello del Cardinal Domenico, creato Gouern. del 1450.

24 Ceſare Conti da Lucca, marito di Caterina Lucani, ſorella di P. Nicola 5. fù dal medeſimo Papa eletto Gouernatore adi 10 di Luglio 1451. era ſuo Luogotenēte in Foligno il Dottor Bartolomeo da Mōtecchio.

25 Bartolomeo Vitelleſchi da Corneto, Veſcouo di

Mon-

Monte Fiascone, e di Corneto, creato Gouernatore adi 13. di Maggio 1455. Andò poi di Gēnaro 1457 per Gouernator di Perugia.

26. Pier Luigi Borgia da Valenza, Nipote di P. Calisto 3. Generale di Santa Chiesa, eletto Gouernator di Spoleto, e di Foligno; e dell'altri sudetti luoghi adi 17 di Decembre 1456. era suo Luogotenēte in Foligno il Dottor Pier Lorenzo Amati Lombardi da Città di Castello.

27 Andrea de' Pili da Fano, Tesauriero di Perugia, e Ducato di Spoleto, creato Gouernator di Foligno, e d'altri sudetti luoghi a primo. di Gennaro 1458.

28 Il Conte Giacomo Tolomei da Siena, cognato di P. Pio 2. da lui creato. Gouernatore adi 26. d'Agosto. 1459. con l'aggiunta di Spoleto, e d'Assisi.

29. Nann. Piccolomini da Siena, fù da P. Pio 2. suo parente adi 16. di Giugno 1460. creato Gouernatore.

30 Francesco Patritij da Siena Vescouo di Caeta, creato Prefetto di Foligno, e di detti luoghi adi ventisette di Maggio 1461.

31 Il Cardinal Riccardo Oliuieri da Normandia, Arciuescouo di Costāza Legato del Ducato di Spoleto, e di Perugia, creato di Gennaro 1465. Era suo Luogotenente in Foligno il Dottor Nicolò Ricci da Osmo.

32 Antonio Seueri da Vrbino Vescouo di Gubbio creato Gouernatore al primo di Marzo 1466. da P. Paolo 2.

33 Michele Marliano da Milano Vescouo di Tortona, Gouernatore del 24. di Maggio 1469.

34 Il Cardinal Giacomo Amannati da Lucca Vescouo di Pauia, Legato di Perugia, & Vmbria, dalli due di Settembre 1471. Dimorò in Foligno alcun tempo: ma quando risedè in Perugia, vi lasciò per suo Luogotenente l'infrascritto.

35 Giacomo Lutii da Sutri, essendo Luogotenente del sopradetto Cardinale, fù da P. Sisto 4. adi 27. di Luglio 1472. creato Gouernator di Foligno, e de' sudetti luoghi.

36 Gio. Antonio Campano da vna Villa della Campagna di Roma Vescouo di Teramo d'Abruzzo adi 12. d'Ottobre 1472. fù da P. Sisto 4. creato Prefetto di Foligno, e de' luoghi dominati già da Trinci, con l'aggiunta d'Assisi, e di Visse. Resse tutto Febraro 1474. fù huomo dottissimo. *Breuia in Cæ cell. Pulg.*

37 Costanzo Eruli da Narni, Vescouo di Todi, e poi di Spoleto, Gouernatore eletto adi 11. di Marzo 1474.

38. Francesco Maria Scelloni da Milano Vescouo di Viterbo, creato Gouernatore al primo di Maggio 1475.

39 Il Cardinale Raffaele Riario Sauona, Nipote di Papa Sisto 4. Legato di Perugia, & Vmbria dalli 4. di Febraro 1478. E Gio: Francesco Rutilioni da Tolentino suo Luogotenente in Foligno.

40 Domenico Giacobaccio Faccesco Romano, Referendario dell'vna, e l'altra segnatura, creato Gouernatore adi primo Decembre 1480.

41 Il Cardinale Gio. Battista Sauelli Romano, Legato di Perugia, & Vmbria. E suo Luogotenente in Foligno il Dottor Giouanni da Cantalupo, dalli venti d'Aprile 1482.

42 Lorenzo patriarca d'Antiochia, Gouernator di Perugia, & Vmbria: & suo Luogotenente in Foligno il Dottor Battista Lunarij da Recanati, dalli ventidue di Giugno 1482.

43 Francesco insegna d'Assisi, dell'Ordine Minor Conuentuale Vescouo d'Assisi, Gouernatore dalli ventisei di Marzo 1484.

44 Il Cardinal Giouanni Arcimboldo Milanese, Vesco-

uo

uo di Nouara, Legato di Perugia, & Vmbria: e Mariotto Verginio da Macerata, suo Luogotenēte in Foligno, dalli 3. di Decembre 1484.

45 Guid'Antonio Boninsegni da Siena, Luogotenente in Foligno per detto Cardinal Gio. Legato, dalli 26. di Gennaro 1487.

46 Bartolomeo Casella da Riete, Luogotenente per detto Cardinal Legato dalli 15. Settembre 1487

47 Giulio Cesare Cātelmo Napolitano, figlio del Duca di Sora, Vescouo di Monte Pelusio, Prefetto, e Gouernator di Foligno, e d'altri soliti luoghi, dal primo Febraro 1488.

48 Mauritio Cibo Genouese, fratello di P. Innocentio 8. e Presidente dello stato Ecclesiastico, fù fatto Gouernatore di Foligno, e delli soliti luoghi, con l'aggiunta di Spoleto, e d'Assisi; a 12. Marzo 1490.

49 Leonardo Cibo parente di P. Innocentio 8. essendo Luogotenente del sopradetto, fù fatto Gouernatore adi 9. d'Aprile 1491.

50 Giacomo Filippo de Peccatoribus dall'Aquila, fù dal detto Leonardo adi 15. Settembre 1491. fatto suo Luogotenente in Foligno.

51 Il sopradetto Giulio Cesare Cātelmi, fatto Vescouo Niceno fù di nuouo creato Gouernator di Foligno adi 27. di Settembre 1492.

52 Il Caualiero Nicolò Saiano da Pesaro Gouernatore dalli 29. Giugno 1494.

53 il Cardinal Raimondo Peraulo da Sante di Francia Vescouo Gurgense, creato Gouernatore al primo d'Agosto 1495.

54 Guglielmo Raimondo de' Centelli, ò Centiglia Romano ma Originario da Valenza di Spagna, essendo Tesauriero di Perugia, & Vmbria, fù creato Gouernatore a 22. Nouembre 1496. 55.

55 Il Cardinal Giouanni Borgia da Valenza ; Nipote di P. Alessãdro 6. Fù creato Legato di Perugia, & Vmbria al primo Giugno 1497. Fù suo Luogotenente in Foligno Antonio Humiliolo da Gualdo di Nocera ; e dopo tre mesi Francesco Venanzi da Fabriano.

56 Il sopradetto Cardinal Raimondo Peraulo Francese Legato di Perugia, & Vmbria dalli 26. di Genn. 1500. e Pietro Raimondo de' Centelli Romano suo Luogotenente in Foligno, con il reggimento dell'altri luoghi soggetti a questo gouerno.

57 Il Cardinal Giacomo Serra da Valenza, Vescouo Arborense, Legato di Perugia, & Vmbria. Et Antonio Benolo, Archidiacono di Rauenna, e Secretario Apostolico, suo Luogotenente in Foligno, dalli sette Febraro 1501.

58 Giouanni Isco da Cesena, Luogotenente, e Vice Gouernatore in Foligno per il detto Cardinal Legato, dalli 21. Decembre 1504.

59 Il Cardinal Antonio Ferrerio della Rouere da Sauona Vescouo di Gubbio, Legato di Perugia, & Vmbria dalli 7. Febraro 1506. E Simone Giardino da Macerata suo Luogotenente in Foligno.

60 Il Cardinal Leonardo Grosso della Rouere da Sauona Vescouo d'Vrbino Legato di Perugia, & Vmbria dalli vent'otto Gennaro 1507. & Angelo Clauario da Sant'Angelo in Vado suo Luogotenente in Foligno.

61 Il Cardinale Gabrielle Gabrielli da Fano, Vescouo d'Vrbino, Legato di Perugia, & Vmbria da 25. Giugno 1509. Bernardino Bernardini dalla Città di Castello suo Luogotenente in Foligno.

62. Gaſparo Neguſantio da Fano, Luogotenente, e Vice Gouernatore per il detto Cardinal Legato dal primo di Decembre 1509.

63 Gio. Maria Sorbolo da Bagna Cauallo, Luogotenēte per il detto Cardinale dal primo d'Aprile 1510.

64 Il Cardinal Antonio dal Monte di S. Sauino, Veſcouo di Pauia, Zio di P. Giulio 3. Legato di Perugia, & Vmbria dalli 2. d'Ottobre 1511. Il ſopranominato Mariotto Verginio da Macerata ſuo Luogotenente in Foligno.

65 Il ſopradetto Bernardino da Città di Caſtello di nuouo Luogotenente in Foligno per il detto Legato di Gennaro 1512.

66 Eraſmo Fraſcoli da Oruieto, Luogotenente in Fogno per il detto Legato dalli 31. Gennaro 1513.

67 Diofebo Nouo d'Aſcoli, Luogotenente in Foligno per il medeſimo Legato dalli 21. di Luglio 1513.

68 Franceſco Pitta da Piſa Protonot. Apoſtolico Luogotenente, e Vice Gouernatore per detto Cardinale da 25. d'Agoſto 1514

69 Il ſopranominato Gio. Maria Sorbolo da Bagnacauallo di nuouo Luogotenente in Foligno per il detto Cardinale Legato dalli 23. Maggio 1515.

70 Ottauiano Elio Romano, Protonotario Apoſtolico Vice Gouernator di Foligno, di Nocera, e d'altri luoghi, già ſoggetti a Trinci, per il detto Cardinal del Mōte Legato, dalli 19. d'Aprile 1516.

71 Il Cardinal Bernardo Tarlato da Bibiena di Fiorenza, Legato di Perugia, & Vmbria, dalli 3. di Luglio 1516. Antonio Tibaldeſco da Norcia ſuo Luogotenēte in Foligno.

72 Battiſta Veſcouo Ventiēſe, fù adi 30. di Marzo 1517 creato Gouernator di Foligno, di Nocera, di Treui,

di

di Beuagna, di Montefalco, della Valtopina, di Gualdo Cattano, e di Castel buono.

73. Polidoro Saracino da Cascia Luogotenente in Foligno per il sopradetto Battista Gouernatore, andato in Francia con il detto Cardinale Bernardo Legato, dalli 14. Aprile 1518.

74. Gio. Andrea Fata da Corinaldo Terra nell'Vmbria Senonia, fù in assèza di detto Card. Legato lasciato suo Luogoten. generale di Perugia, & Vmbria, e Gouernatore di Foligno, oue residè, dalli 15. Gènaro 1519. Fù Auuocato Concistoriale, e poi Gouern. d'Vrbino

75 Carlo Rosati da Terni Luogotenête per il detto Cardinale in Foligno, dalli ventiquattro di Maggio 1520.

76 Il Cardinal Siluio Passarini da Cortona, Legato dal primo Gennaro, 1521. e Giacomo Vannucci da Cortona suo Luogotenente in Foligno.

77 Benedetto Angelerio da Cortona, Luogotenente per il detto Cardinal Legato dalli 11. d'Agosto 1524.

78 Scipione Pandortio da Cortona Luogotenente per il detto Cardinal Legato dalli 17. di Febraro 1525.

79 Gio. Antonio Vipera da Narni, Luogotenente per il detto Legato dalli 20. d'Aprile 1526.

80. il Conte Gio Battista Fiore da Fabriano, Luogotenête per il detto Legato dalli 20. d'Ottobre 1527.

81 Agamennone Buccio da Cesena, essendo Podestà di Foligno, fù creato Luogotenente in questa Città da d. Cardinal Passarini Legato, al primo Luglio 1528.

82 Giacomo de' Medici da Fiorenza, fù da P. Clemente 7. suo Parente adi diciassette di Maggio 1529. creato Gouernator di Foligno, e delli sopranominati luoghi. Persiano Saluiano da Fermo suo Luogotenente in Foligno

83 Gio. Andrea Cruciani da Recanati creato Gouernat. adi 17. di Maggio 1531.

84. Alfonso Altouiti da Fiorenza, eletto Gouernatore a primo di Nouembre, 1531. Benedetto Benedetti da Cagli suo Luogotenente in Foligno.

85 Benuenuto Pecci da Siena, fù da P. Clemente 7. adi quattordici d'Aprile 1533. creato Gouernatore solamente di Foligno, del suo Territorio, e distretto, cõ Gualdo Cattano, e Valtopina: e così seguirono a gouernar gli seguenti. Ma la Valtopina dopo alcun tẽpo fù concessa in gouerno ad alcuni Signori.

86 Giacomo Antonio Ruggieri da Sutri, Gouernatore dalli 22. di Nouembre 1534.

87 Aurelio Ruggieri da Sutri succesſe al Padre nel gouerno adi 22. di Settembre 1535. per la sua morte.

68 Siluio Orlandi da Corinaldo creato Gouernatore di Nouembre 1535.

89 Lactantio Fido da Spoleto, Gouernatore dalli 15. di Gennaro 1536.

90 Nicolò Cenni da Faenza Gouernatore eletto adi 26. di Marzo 1537.

91 Placido Baldi da Bolsena, Gouernatore dalli 16. di Maggio 1538.

92 Torquato Zeffiro da Lugnano, Gouernatore dalli 16 di Nouẽbre 1538

93 Sisto Maggi da Alatri, Gouernatore dalli 8. di Settembre 1539.

94 Ascanio Brancuti da Cagli Vice Gouernatore dalli 5. di Decembre 1539

95 Girolamo d'Arca da Narni Gouernatore dalli 20. Decembre 1539

96 Gio. Euangelista Gandolfi da Faenza Gouernatore dal-

dalli 15. di Settembre 1540

97 Ruggiere della Casa Fiorentino, Gouernatore dalli 23. di Marzo 1541

98 Giulio Coccapane da Riete Gouernatore dal primo d'Agosto 1541

99 Triuultio Gualtieri da Oruieto, Gouernatore dalli 17. di Marzo 1543

100 Mario Benci da Montepulciano Gouernatore dalli 14. di Maggio 1544.

101 Borghese Fattorino da S. Seuerino Gouernatore dalli 10. di Maggio 1545.

102 Giacomo Spadolarino da Rauenna Gouernatore dal primo di Maggio 1546. Ferrante era suo Vice Gouernatore.

103 Francesco Castagna Romano, che fù poi Zio di P. Vrbano Settimo, Gouernatore dalli 19. di Settembre 1547. cõ facoltà di conoscer le cause dell'Appellatio-di della Terra di Gualdo di Nocera.

104 Sebastiano Portico da Lucca Gouernatore dalli 25. di Gennaro 1548. Fù poi creato Arciuescouo di Ragugia, e Vescouo di Foligno.

105 Angelo Cottio da Narni Gouernatore dal primo di Marzo 1549.

106 Gio. Andrea Conti da Cingoli Gouernatore da 10. Luglio 1550.

107 Girolamo Salamonio da Nepi Gouernatore dal primo Agosto 1551.

108 Francesco Strozzi Fiorentino Gouernatore da 23. Luglio 1552.

109 Leonardo Colombino da Siena Gouernat. eletto a 8. Giugno 1554. Fù poi Auditor di Rota in Bologna e morì primo Lettor in Napoli

110. Franceſco Maria Frõſi da Peſaro Gouernatore dal 1. Agoſto 1555.

111. Gaſparo Carpino da Fermo Gouernatore da 18 di Giugno 1556.

112 Matteo Catignano da Piſa Gouernatore da 28. Febraro 1557.

113. Lorenzo Pacini da Colle, Città di Toſcana, Gouernatore da 23. Mag. 1558.

114 Girolamo Bentiuogli da Gubbio, Conte della Serra, e della Valtopina Gouern. da 18. di Marzo 1559. Fù poi creato Veſcouo di Monte Fiaſcone.

115 Gio: paolo Sentio da Gubbio, Gouer. da 11. Nouẽbre, 1559.

116 Il Cardinal Lorenzo, figlio di Filippo Strozzi, e di Chiarice de' Medici, nipote di P. Leone X. da Fiorenza, Veſcouo Biturenſe; fù da P. Pio 4. adi 15. Gẽnaro 1560. creato Gouernator di Foligno, e del ſuo Territorio. Venne a reſider in Foligno a ventinoue Aprile 1560. Bondonino de' Preti, e poi Gio. Battiſta Bonio da Modena furono ſuoi Luogotenenti.

117. Il ſopranominato Gio. Euangeliſta Gandolfo da Faẽza per la ſeconda volta eletto Gouernatore a trenta Ottobre 1560.

118 Baldo Ventorelli da Foſſombruno Gouernatore da 8. Ottobre 1561.

119 Pandolfo Durante da S. Angelo in Vado Gouernatore dal primo Nouembre 1563.

120 Gio Giacomo Gazia da Mantua Gouernatore da 15. Giugno 1564

121 Vincenzo Boncambi da Narni Gouernatore da 10. Maggio 1565.

121. Giouanni Canapina da Canapina dioceſi di Viterbo Gouernatore da 5. Aprile 1566.

123 Gio. Giacomo Toscano da Vigeuano Gouernatore dal primo Gennaro 1569.

124 Scipione Benzati d'Assisi Gouernatore da 23. Gennaro 1570.

125 Saracinello Saracinelli da Oruieto Gouernatore da 13. Giugno 1572.

126 Francesco Pionio da Milano Gouernatore da ventiquattro Luglio 1573.

127 Rutilio Ventidera da Itrio Gouernatore da ventitre Gennaro 1576.

128 Battista Volta Bolognese Gouernat. da 22. di Marzo 1577. fù poi Prelato, e Gouernator di Camerino.

129 Guglielmo di Gerardo Beuilacqua Ferrarese, Referendario dell'vna, e l'altra segnatura, Gouernatore da primo Marzo 1579. Fù poi Gouern. di Cãpagna,

130 Tarquinio Butio da Oruieto Gouernatore da due Aprile 1580.

131 Giulio Ruggieri da Sora Gouernatore da tre di Luglio 1581.

132 Il sopradètto Francesco Pionio di nuouo Gouernatore, dal primo di Febraro 1584.

133 Giulio Venantio stampa Romano Gouernatore da 27. di Maggio 1585.

134 Siluio Silio, ò Giuliano da Fabriano Gouernatore da 22. Febraro 1586.

135 Il sopranominato Matteo Catignano di nuouo Gouernatore dal primo di Febraro 1587.

136 Francesco Benino da Fiorenza Gouernator da 10. Ottobre 1587.

137 Fuluio Passarini da Cortona Gouernatore da 14. Gennaro 1589.

138 Girolamo Damasceno Romano Gouernatore da 15. Ottobre 1589.

139 Francesco Basso da Rauenna Gou. da 3. Febr. 1591.
140 Alessandro Mileto Romano Refer. dell'vna, e l'altra segnatura. Gouer. da 24. Febraro 1592.
141 Nicolò Petrelli da S. Ginesio Gouernatore da 6. Marzo 1593.
142 Ipolito Manasangue da Fossombruno Gouer. da 8. Febr. 1594.
143 Gio. Battista de' Marchesi del Monte di S. Maria; creato Gou. da 13. Febr. 1595.
144 Marc'Antonio Aquila da Sora Gouern. da 29. Gen. 1596. morì in Foligno a 18. Marzo 1597.
145 Tomeo Confetti da S. Gemine, Proton. Apost. Gouernat. da 9. Maggio 1597. Fù poi Vescouo di Muro.
146 Lelio Sega da Bologna Gouer. da 10. Aprile 1599.
147 Antonio Portio da Forlì Gouer. da 16 Gen. 1601.
148 Francesco Maria Brancorsi d'Arimine Gouernat. da 2. Febraro 1603.
149 Ottauio Ridolfi da Fiorenza Refer. d'ambedue le segnat. Gouer. da 19. Luglio 1605 Fù poi creato Card.
150 Eustachio Confidati d'Assisi Gou. da 4. Ottob. 1606.
151 Felice Tamburelli da S. Ginesio Vice Gouernat. da 4. di Nouēbre 1608. Resse 3. mesi Viue Vesc. di Sora.
152 Francesco Trotto da Fi[illegible]za Referen. d'ambedue le segnat. Gouern. da 11. Feb. 1609.
153 Mario Sasso Napolitano Refer. d'ambedue le Segnat. Gouern. da 20. Settembre 1609.
154 Pietro Bastone da Fiorenza Referend. d'ambedue le segnat. da 16. Luglio 1610.
155 Angelo Gemmario da Fiorenza Referend. d'ambedue le segnat Gouernat. da 29 Decem. 1610.
156 Baccio Gherardino da Fiorenza Prot. Apost. Gouer. da 12. Genn. 1612. Fù poi Vescouo di Fiesole.
157 Anteo Claudio dalla Pergola, Terra della Diocesi

di

Gubbio Gouer. da 13. Luglio 1614.

158 Gaudio Castelli da Terni Conte di Melace, Prot. Apost. Gouer. da 3. Aprile 1617. Fù poi Gouer della Sabina.

159 Torquato Marescotti Romano: ma originario da Vacone della Sabina Gouern. da 13. Maggio 1618.

160 Gioseppe Ridolfini da Macerata Protonot. Apost. Gouer. da 4. Febraro 1620.

161 Il sopranominato Conte Gaudio Castelli di nuouo Gou. li 18 di Giugno 1621. Fù poi Vescouo di Montepelusio.

162 Marc'Antonio Cuccino Romano Referend d'ambedue le segn.e Gou. da 2. d'Agosto 1622. Fù poi Vice Leg. di Perugia.

163 Il Conte Marc'Antonio Verità di Verona, Referend. d'ambedue le segnat. Gou. da 14. Febr. 1623.

164 Il Conte Alessandro Rangoni da Modona Gou. da 11. Feb. 1623. Fù poi Vescouo di Modena.

165 Pietro Paolo Caputi Napolitano, fratello del Marchese Referend. Apost. Gou. da 17. Aprile 1623. Fù poi Vescouo di Larino in Regno di Napoli.

166 Giouanni de Angelis da Pisa Refer. d'ambedue le segnat. Gouer. da 6. April. 1626

167 Filippo Cansacchi d'Amelia, Refer. d'ambedue le segnat. Gouer da 6. Febr. 1627. Fù poi Vescouo di Grauina.

168 Francesco Lucini da Como Referend. e Protonot. Apost. de Partecipanti, Gouer. da 20. Gen. 1628

169 Diego Sersale da Napoli, fratello del Duca di questa fameglia, Refer. d'ambedue le segnat. Gou. da 20. Nouembre 1628. Viue Arciuesc. di Bari.

170 Camillo Pozzobonelli da Milano Refer. d'ambedue le segnat. Gouer. da 10. Decembre 1629.

171 Carlo Pierbenedetti da Camerino, Nipote del Cardinale di questa famiglia Refer. d'ambedue le segnat. eletto Gouernatore adi 9. di Settembre 1630

172. Il sopranominato Torquato Marescotti, di nuouo creato Gou. adi 4. Feb. 1632.

173 Franceſco Eraſmi Romano, originario da Ceſi, Prot. Apoſt. Gouern. dalli 15. Decembre 1634.

174 Angelo Benedetti da Spoleto, Proton. Apoſt. Gouernat. dalli 28. di Marzo 163-.

175 Gio. Battiſta Quarateſe Fiorentino, Proton. Apoſt. Gou. dalli 31. d'Ottobre 1638.

176 Franceſco di Gio. Battiſta Bini d'Aſſiſi Vice Gouer. da 3. Nouembre 1640. per ſino li 8. Giugno 1641.

177 Baldaſſarre de' Marcheſi di Ceua da Mondeuì Gouern. dalli 8. di Giugno 1641.

178 Vincenzo Baldinacci da Gubbio Gouern. dalli 16. di Decembre 1643.

179 Vgolino Pierbenedetti da Camerino Abbate, e Proton. Apoſt. Gouer. da 12. di Gennaro 1645.

180. Felice di Giacomo Cenci Romano Proton. Apoſt. eletto Gouer. dalli 6. d'Aprile 1646. gouerna al preſente.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

CATALOGO DELLI PODESTA' DI FOLIGNO.

L'OFFITIO, e Tribunale del Podestà fù eretto in Foligno l'An. 1198. cõ suprema possãza di mero, e misto Imperio. L'elettione spettaua alli Cõseglieri del Cõmune di questa Città: duraua nel principio vn'anno; e poi si ridusse a sei mesi, & à beneplacito d'essi Conseglieri: promouendo a tale Offitio per ordinario personaggi, chiari per nobiltà, e valore; e talvolta erano eletti alcuni Cittadini di Foligno di quelle fameglie, che benemerite della Patria, si rẽdeuano capaci di questo grado col proprio valore; e crebbe a tal segno di honoreuolezza, e di stima, che nõ si sdegnarono d'accettar tal dignità Signori grandi, Titolati; e fino Imperatori, Rè di Napoli, e Sommi Pontefici; e molti di loro ne pregarono la Città ad eleggerli. Era obligato, il Podestà tener vn Giudice Collaterale, e due altri Giudici Iurisconsulti, quattro Notari, quattro Paggi; vn Barigello, sedici Birri, e quattro Caualli da armare. Principiaua il suo Offitio, nel primo semestre, nella Vigilia, ò festa di S. Feliciano, Protettor della Città, che a 24. di Gẽnaro; e nel secondo semestre a 22. di Luglio; & auãti pigliasse possesso, era obligato presẽtare all'Altar di esso S. Feliciano nella Catedrale vn Pallio di seta. Quando andaua per la Città, gli precedeua vn suo Paggio con vna spada nuda in mano, in segno della Giustitia, ch'amministraua, accompagnandolo gli sopradetti Giudici, Notarij, e famigliari. Riceueua dal Cõmune per prouisione ordinaria, l'habitatione in vn Palazzo speciale nella Piazza maggiore; & in ogni due mesi, libre mille, e ducento di denari di Cortona;

e poi hebbe seicento Fiorini d'oro. L'autorità, e Tribunale del Podestà era differẽte da quella del Capitano del Popolo e del Confaloniero di Giustitia, ò Signore, e poi Gouernatore della Città: poiche al Podestà spettauano le prime cause, e quelle sententiar per giustitia; al Capitano apparteneua l'appellationi delle seconde instanze (e però estinta la dignità del Capitano, in suo luogo fù eretto circa l'Anno 1400. il Giudice dell'Appellationi) & al Signore, e poi al Gouernatore spettaua la cognitione diffinitiua delle terze instanze a far gratie, segnar suppliche, e simile. Fù poi col tempo al Podestà molto ristretta l'Autorità, e la prouisione; massime nel 1386. e dal 1486. in quà; e però nõ è più tenuto ad osseruar molte delle sopradette cose: ma gli conuiene esser Dottor de' Leggi & amministra giustitia nelle cause ciuili, e criminali nelle prime instanze. & è eletto da' Conseglieri del conseglio della Città, approuato dalla sacra Consulta, ò Cardinale sopraintendẽte dello stato Ecclesiastico. Ad essi conseglieri spetta il dare, ò il negare la riferma, la quale il medesimo Podestà, è tenuto domandare in ogni sei mesi. L'Offitio, e Tribunale del Giudice dell'Appellationi si estinse a tempo de' nostri Aui, e fù trasferito, al Gouerno della Città.

Il seguente Catalogo delli Podestà, e stato da noi estratto fedelmente da antichi manuscritti, & in particolare da vno di Bonauentura di Mastro Benuenuto da Foligno, il quale scrisse vn'Indice de' Podestà dal 1198. fino al 1341. che morì, conseruato appresso di noi, e da varij instrumenti; Processi, sentenze, e da Registri de' patenti, e de' Breui Apostolici dell'elettione di essi conseruati nella Cancellaria di questa Città, e nell'Archiuio di essa; e nell'Archiuio Apostolico. Conforme habbiamo trouato scritto in detti libri, e scritture daremo il nome di Messere, con la sola littera m. a quelli sono stati Dottori, ò Titolati; & a gli altri reggi-

straremo il solo nome, cognome, e Patria di loro: essendo solito ne' tempi antichi dar il titolo di messere, ò Dominus a Dottori, e persone Titolate; Magister a Medici; & Nobilis, & Potens miles a Caualieri.

1 m. Ranuccio Viccarano, creato primo Podestà nel 1198
2 m. Hascone nel 1199
3 m. Bernardo da Todi nel 1200.
4 m. Ranuccio di Cenzo nel 1201.
5 m. Giacomo Custode da Foligno nel 1202
6 m. Ridolfo di Beninсasa da Foligno nel 1203.
7 m. Filippo di Ridolfo del Cõte Napoleone da Foligno, Cõte di Pustignano, e della Caifana nel 1204
8 m. Rustico di Ranaldo Monte Melini da Perugia nel 1205.
9 m. Giacomo Ramazzani da Perugia nel 1206. Fù poi Podestà di Todi.
10 m. Carsedonio di Viuiano di m. Bernardo da Foligno de Conti d'Antignano nel 1207
11 Il medesimo Carsedonio, nel 1208.
12 m. Odorisio di Leonardo del detto Conte Napoleone da Foligno nel 1209.
13. m. Mariano di Ranuccio Getio nel 1210.
14 Il sopradetto m. Carsedonio nel 1211
15 m. Andrea di Leonardo fratello di detto m. Odorisio da Foligno nel 1212
16 m. Ranuccio di Simonetto da Fiorenza nel 1213
17 m. Mercurio dal Piano di Foligno, nel 1214.
18 m. Parentio Parentii da Roma nel 1215.
19 Il medesimo Parentio nel 1216. Fù poi Podestà di Perugia.
20 m. Atto d'Attone degli Atti da Todi nel 1217.
21 Il medesimo Atto, sopranominato Giudice nel 1218.
22 m. Ridolfo figlio di d. m. Odorisio da Foligno nel 1219.
23 m. Albrico da Todi nel 1220.
24 m. Andrea figlio del detto m. Parentio da Roma nel 1221
25 m. Beninсasa da Viterbo nel 1222

26 m. Vgolino di Salomone da Foligno nel 1223.
27 m. Filippo di Ridolfo del detto Conte Napoleone da Foligno nel 1224.
28 Il medesimo m. Filippo nel 1225.
29 m. Opezzino Ermanni da Foligno nel 1226.
30 m. Oddo di Pietro di Gregorio da Roma nel 1227. Fù poi Senator di Roma.
31 m. Berlengerio di Giacomo nel 1228.
32 m. Andrea Parētij sopradetto, e Matteo di Persio nel 1229.
33 m. Nicolò Custode da Foligno nel 1230.
34 m. Rinaldo di Megliore nel 1231.
35 m Tomaso di Pietro Manenti da Treui, la cui fameglia Manēte discende da quella de Domo da Spol. nel 123 .
36 Il sopradetto Atto degli Atti da Todi nel 1233
37 m. Guglielmo Fogliani da Reggio di Lombardia nel 1234
38 m. Matteo di Pezzo da Foligno nel 1235.
39 m. Andrea di Tiberio nel 1236.
40 m. Bartolo di Paolo da Foligno nel 1237.
41 m. Giacomo di Palmerio nel 1238.
42 m. Tomaso d'Odorisio di Leonardo, del Conte Napoleone sopradetto da Foligno nel 1239.
43 m. Ridolfo da Parignano nel 1240
44 m. Guglielmo Crispo Romano nel 1241
45 m. Berardo de' Conti di Letto da Sulmona nel 1242
46 m. Amadore da Fano nel 1243.
47 m. Mreano da Fiorenza nel 1244.
48 m. Giacobino Rangoni da Modena nel 1245
49 m. Bernardo da Vnzola nel 1246.
50 m. Amadeo Giustini da Città di Castello, per Federico 2. Imper. nel 1247.
51 m. Guido da Gubbio nel 1248
52 Il sopradetto Amadeo nel 1249.
53 m. Ruggiere de' Pizzi da Foligno, fù del 1250. eletto da

Fede-

Federico 2. Imper. Podestà, e Capitano del Popolo, e suo Vicario in Foligno: fino a Decembre, che morì esso Imperatore.

54 m. Tomaso di Pietro, e) da Roma nel 1251. sei mesi per
m. Paolo) ciascuno.

55 Il medesimo Paolo confirmato nel 1252.

56 Giouanni di Maestro)
Bene di Rinaldo) da Foligno per 4. mesi per ciascu-
Giacomo d'Angelo) no nel 1253.

57 m. Martino da Rieti
m. Bonifatio Fogliani da Regg io di Lombardia, Rettore del Ducato di Spoleto nel 1254.

58 Il medesimo Bonifatio nel 1255.

59 m. Paolo d'Acerbo Acerbi da Perugia nel 1256.

60 Il medesimo Paolo nel 1257

61 m. Oddone, figlio di Guido Oddi da Perugia, Marchese di Valliana, e di Pierla nel 1258.

62 Il medesimo Oddone nel 1259.

63 m. Libriotto da Perugia nel 1260.

64 m. Gualfreduccio da Perugia nel 1261.

65 m. Rinaldo di m. Matteo Rosso de' figli d'Orso Orsini da Roma nel 1262.

66 m. Francesco di Pierleoni da Roma nel 1263.

67 m. Angelo Cenci da Roma nel 1264.

68 m. Pietro d'Enrico nel 1265.

69 m. Giouanni Boccamazza Romano nel 1266.

70 m. Vico Catenacci d'Anagni, Caualiero Regio per Carlo Rè di Napoli nel 1267.

71 m. Angelo Cenci Romano sopradetto nel 1268.

72 m. Egidio d'Arcono nel 1269.

73 m. Simone Boccamazza Romano del 1270.

74 m. Viscente Gatti da Viterbo nel 1271.

75 m. Baino Pallastrello nel 1272.

76 m. Saracino degli Oddi da Perugia nel 1273.
77 m Ermanno di m. Suppolino Suppolini, detti Ermanni, & vltimamente della Staffa da Perugia nel 1274.
78 m. Enrico figlio di detto m. Ermanno nel 1275.
79 m. Luca figlio di m. Ianni Sauelli Romano Rettor nel tẽporale del Ducato di Spoleto nel 1276. Padre di P. Onorio 4. Fù Senator di Roma.
80 m Oddone degli Oddi da Perugia nel 1277.
81 m. Egidio da Pallomara nel 1278.
82 m. Nicolò Scarinci da Montefiascone per m. Orso Orsini Romano Gouern di Viterbo nel 1279.
83 m. Paolo di m. Tebalduccio da Narni nel 1280
84 m. Tiburtio da Rieti, e m. Saldo da Pistoia) nel 1281.
85 m. Giouanni Saldaneri da Fiorenza nel 1282.
86 m. Offreduccio Fallarone da Fermo nel 1283.
87 m. Giouanni di m. Loffredo Cenci da Roma per P. Martino 4 nel 1284.
88 m Egidio da Todi per detto P. Martino nel 1285.
89 m. Giacomo Parentii da Roma nel 1286.
90 m Giacomo di m. Angelo Capuccini de' Capocci da Roma nel 1287.
91 m. Farrata dì Crescіarello Elmi) da Foligno nel 1288.
m. Corrado di m. Trincia Trinci)
92 m. Trincia di m. Trincia Trinci)
m. Boue di Giouanni Barnabò)
m. Giouanni di Giacomo)
m. Monaldo di Gentile de' Conti di Serrone)
m. Trincia Gualterillo) Tutti da Foligno nel 1289. per li primi 7. mesi.
m. Viuiano di m. Raniero)
m. Mergante Merganti)
m. Albertino Albertini)
m. Crescio Cresci)

m. Ber-

m. Berardo di m. Stelluto Egidij, o de' Colli)
m. Contenaccio di m. Vgolino Merganti)
Benincasa di Giacomo Benincasa)
m. Ranaldo da Monte Verde per altri cinque mesi 1289.
93 m. Ermanno di m. Guidone Ermãni da Foligno per 2. mesi
m. Giouanni Cenci Romano sopradetto per il Cardinale Pietro Colonna per altri diece mesi nel 1290.
94 m. Federico Manzola da Pisa nel 1291.
95 m. Gerardo de' Buzzalini da Modena nel 1292
96 m. Gerardo sopradetto nel 1293.
97 m. Federico de' Marobottini d'Arezzo nel 1294
98 Magnino Magnadori da S. Miniaro, Podestà, Capitano, e Sindico generale della Città, e Popolo 1295
99 m. Bindo d'Vgolino de' Signori de' Baschi)
m. Conte di m. Lãbertino di Ramponi da Bologna) 1296.
100 m. Gualardo dalla Rocca di Lucca)
m. Giacomo d'Acqua Pendente) nel 1297.
101 m. Andrea Cesi Signor d'Aquitano, Vicario generale del Ducato di Spoleto, Giudice, Podestà, e Capitano del Popolo di Foligno per il Cardinal Pietro da Piperno nel 1298.
102 m. Andrea sopradetto per sei mesi)
Crescio di Forenso Adimari da Fiorenza) nel 1299.
103 Crescio sopradetto)
m. Pietro Varano da Roma) nel 1300.
104 m. Appigliantera da Cagnolo nel 1301.
105 m. Corrado da Pira dalla Marca) 1302. 6. mesi
Giouanni Appassati da Poggio buono) per ciascuno.
106 Ticcio di m. Conte de' Ruggieri da Colle Valle d'Elsa in Toscana, Podestà, e Capitano nel 1303.
107 Giacomo de' Cancellieri da Prato Podestà, e Capitano m. Girallo da Colle valle nel 1304.

108 m. Michele da S. Geminiano) nel 1305. sei mesi per
Offreduccio Conte d'Aluiano) ciascuno

109 m. Filippo di Giacomo Bigazzini Perugino, cõte di Coccorano, Potestà, e Capitano nel 1306.

110 Il detto Conte Filippo di Coccorano)
m. Gabrielle Piccolomini da Siena) nel 1307.

111 m. Gaetano de' Pigli da Fiorenza, nel 1308

112 m. Cardolo Cardoli da Narni)
m. Vguccio Rinaldini da Siena) nel 1309

113 Francesco di m. Ciarfaglia Monaldeschi da Oruieto.
m. Giouanni de' Conti di S. Vitale di Parma nel 1310.

114 m. Catenaccio Catenacci Caualiero Anagnino per Roberto Rè di Napoli; per quattro mesi,
m Filippo da Pasano)
Gentile di Tomaso) da Foligno nel 1311.
Mattiolo d'Ermano Ermanni) per due mesi
m. Carlo da Montecchio per sei altri mesi.

115 m. Vgolini Terribili d'Amelia)
m. Pellaio di Berto da S. Geminiano) nel 1312.

116 Monaldo di m. Oddone Brancaleoni, Signor di Castel Durante.
m. Ranuccio di m. Abbrunamonte de' Conti della Serra di Gubbio con m. Frãcesschino suo fratello nel 1313

117 Vgolino Conte d'Aluiano, e di Meuale, figlio del soprannominato Offreduccio per sei mesi nel 1314.
m. Raniero di m. Sasso da Gubbio per due mesi, e poi morì in Gubbio.
m. Odorisio di m. Mergãte Mergãti)
Sommeo di Boterio)da Folig. per 2. mesi
Martino di Tomaso)nel 1314
m. Giustinello Ceselgardi da Fermo per due vltimi mesi. Fù poi Podestà di Todi.

118 m. Giuſtinello ſopradetto
m. Giouanni di m. Brodano Atti da Saſſoferrato, e m. Carlo ſuo fratello nel 1315
119 m. Giouanni da S. Geminiano)
m. Tomaſo Suppi da Fermo) nel 1316.
120 m. Manno dalla Branca di Gubbio)
m. Andrea de' Marchis da Fermo) nel 1317.
121 m. Berto Pellani da S. Geminiano)
m. Emilio di m. Andrea da Maſſa) nel 1318.
122 m. Furno di m. Andrea Buſtoli d'Arezzo]
Il Conte Vgolino d'Aluiano ſopradetto] nel 1319
123 Il medeſimo Conte Vgolino d'Aluiano]
m. Tomaſo Suppi da Fermo ſopradetto] nel 1320.
124 m. Raniero dal Borgo di S. Sepolcro]
Andrea di Montebuono d'Arezzo] nel 1321.
125 Giouanni di m. Vbertino Strozzi da Fiorenza.
m. Guaſta da Radicofano nel 1322.
126 Monaldo da Radicofano
m. Frãceſco Tebaldi, d. poi Tebaldeſchi da Norcia] nel 1323.
127 Pietro da Bolſena
Porcello di Barone de' Roſſi da Fiorenza] nel 1324.
128 Gentile dall'Aquila]
m. Nicolò d'Angelo] nel 1325.
129 Leonello di m. Farulfo Monte Marte Conte di Corbara per li primi ſei meſi. Per altri quattro li Priori del Popolo di Foligno, e per l'altri due Guido Pantaleoni da Roma nel 1326.
130 Il ſopradetto Guido
Pietro di Guglielmo da Monte ſanto] nel 1327.
131 m. Nicolò del Nero dall'Aquila]
m. Giouanni Paparoni da Siena] nel 1328.
132 m. Eugenio da S. Geminiano]
Filippo Forteguerra da Siena] nel 1329.

133 Cellaccio di m. Baldinotte da Volterra]
m. Raniero de' Morrotti da S. Geminiano] nel 1330.

134 Il sopradetto m. Raniero]
m. Melenduffe d'Ascoli] nel 1331.

135 m. Pietro da Bolsena]
Nucillo di Coruino Signor de' Baschi da Oruieto] 1332.

136 Nello di m Giouanni d'Ascoli]
Puccio di Giouanni da Montesanto] nel 1333

137 m. Vgolino Trinci Signor di Folignoper tre mesi, Podestà, e Capitano
Lello dall'Aquila per sei mesi
Puccio di Pietro da Montesanto nel 1334

138 Puccio sopradetto
Nicola di Nuccio da S. Angelo in Pantano nel 1335.

139 m. Raniero di m. Corrado Ottoni di Matelica
Pietro di Pietro di detto m. Farulfo Conte di Monte Marte nel 1336

140 Il detto Cõte Pietro per li primi sei mesi
m. Porcello di m. Vanni de' Rossi da Fiorenza nel 1337

141 Nicolò di m. Guglielmo da Siena
Guiduccio di detto m. Farulfo Mõte Marte de' Cõti della Corbara, fratello del sopranom. Leonello.
Mannaroccio di m. Malinduce d'Ascoli nel 1338

142 m. Bartolomeo di m. Francesco de' Bardi da Fiorenza.
Letto di detto m. Giouãni Atti da Sassoferrato nel 1339.

143 m. Albano de Friscoualdi da Fiorenza]
Il detto Mannaroccio per la secõda volta] nel 1340.

144 m Corrado di Nallo Trinci Cõfaloniero del Popolo di Foligno per tre mesi. M. Mucata di m. Gabriele Piccolomini da Siena per noue mesi 1341

145 m. Mauro Grisogoni da Iadria
Antonio Bongiouanni da Recanati nel 1342

146 m. Conte Conti da Bologna
Nicolò degli Opizzi da Lucca nel 1343. 147

147 Giouanni Mazzetti dal Borgo di S. Sepolcro nel 1344.
148 Guccio di Guiducci da Caſtel durante nel 1345
149 Guccio ſopradetto nel 1346.
150 m. Furno di m. Alberto de' Buſtoli d'Arezzo nel 1347.
151 Pellaccio di m. Offreduccio de' Marinati da Narni 1348
152 Coletto de' Dotti dal Borgo di S. Sepolcro nel 1349
153 Il Cõte Vgolino di Petruccio Monte Marte da Oruieto Cõte della Corbara 1350. Fù poi Gener. di Sãta Chieſa, e Gouer. di Perugia, d'Oruieto, e di Gubbio.
154 Nero di Cippano de' Tornaquinci da Fiorẽza nel 1351
155 Guiſciano di m. Andrea da Montecchio del 1352.
156 Todino di m. Belardino da Città di Caſtello nel 1353.
157 nel 1354
158 Berto d'Vgolino, da Belforte nel 1355.
159 Perotto di m. Bocca da Piſtoia nel 1356.
160 Nicola di m. Ranuccio da Orte nel 1357.
161 m. Lodouico di Giouenale Cardoli da Narni 1358.
162 m. Bartolomeo Cancellieri da Piſtoia 1359.
163 m. Giouanni di m. Ranaldo da Fermo nel 1360.
164 m. Alberto Pietramala d'Arezzo 1361.
165 nel 1362
166 Battiſta di m. Giouanni Conti da Roma nel 1363.
167 m. Pantaleone di m. Rufino da Piſtoia nel 1364.
168 m. Franceſco di Lello Alberini Romano, Caualiero d'Aragona, e Signor di Lariano nel 1365.
169 Ioacchinotto di m. Gerio de' Pazzi da' Fiorenza 1366.
170 Zanobio Magnati da Fiorenza
Giacomo di m. Angelo Panciatici da Piſtoia nel 1367.
171 m. Donato d'Arezzo nel 1368
172 Carlo Mazzetti dal Borgo di S. Sepolcro
Bartolomeo di Germano da Ciſterna 1369.
173 Berardo Melatino da Teramo d'Abruzzo
Giacomo d'Andrea da S. Gemini nel 1370.
174 Matteo Strozzi da Fiorenza nel 1371. 175

175 Giouanni di m. Ranaldo] da Fermo nel 1372.
Antonio di Manfredo]

176 m. Simone di m. Angelo Ceſi da Ceſi, Signor del Poggio nel 1373.

177 m. Lando Becci da Gubbio nel 1374.

178 Barnabò di Pellaccio di m. Offreduccio da Narni 1375.

179 Togno Togni da Prato nel 1376

180 Carlo Mazzetti dal Borgo S. Sepolcro di nuouo 1377.

181 Galeotto da Fano nel 1378

182 Filippo di Pietruccio Gabrielli da Gubbio] nel 1379.
Giouanni Bartolini d'Arezzo]

183 m. Salibene di Georgio Salimbeni da Camerino nel 1380.

184 Mutigno Cuggia de' Puglieri da Prato nel 1381.

185 Vanni de' Vanucci da Fiorenza nel 1382

186 Cecco Perossio da Brunforte nel 1383

187 Tomaſo Broccolelli da Narni nel 1384.

188 Giacomo di Baldo da S. Caſſiano di Piſa nel 1385

189 Andrea Capocci da Viterbo nel 1386

190 Angelino Salimbeni da Siena]
Giacomo di Cecco Attoni da Norcia] nel 1387.

191 Maſſolino di Berto da Mõte dell'Olmo da 23. Gẽ. 1388.

192 Il detto Giacomo da S. Caſſiano da 22. Luglio 1388. fino a 12. Marzo 1389

193 Cecco del Perugino da S. Geneſi nel 1389.

194 Andrea di Giorgio da]
Galluzzo Michelini dalla Stacciola] nel 1390

195 Antonio di Gregorio Silueſtrini da Norcia nel 1391.

196 Petronio d'Aſcanio da Caſcia nel 1392

197 Simone de' Bordoni da Fiorenza nel 1393.

198 Raniero de' Gualardi da Piſa) nel 1394
Benedetto delli Monticelli)

199 Giouanni di Iannottio Vittorij da Fiorenza nel 1395.

200 Guglielmo Filini da S. Seuerino nel 1396.

201 m. Teobaldo di m. Giouanni da Monte fortino nel 1397.
202 Il medesimo m. Teobaldo nel 1398.
203 m. Giouanni Ghisiglieri da Bologna nel 1399.
204 m. Pier Leone de' Pierleoni da Rimini nel 1400.
205 m. Appollonio di m. Cataldino Boncompagno da Visso Conte di Macereto, dalli 15. di Giugno 1401. fino a 29. Gen. 1402.
206 m. Francesco degli Atti da Todi]
Antonio di Cecco d'Ascoli] nel 1402.
207 m. Nicola Galiani da Terni nel 1403.
208 m. Matteo di Pagano da Nocera di Puglia]
m. Vgolino di Pietro da S. Seuerino] 1404
209 m. Rosso de' Rossi da S. Miniato nel 1405.
210 m. Lazzaro di m. Lando della Brāca di Gubbio nel 1406
211 m. Luca di Nicola da Fermo nel 1407.
212 Il sopranominato m. Appollonio Boncompagni nel 1408 1409.
213 m. Leonardo Alamonsi d'Ascoli Conte della Passaretta nel 1410.
214 m. Marco di Giacomo Attoni da Norcia nel 1411
215 Il detto m. Marco nel 1412
216 Il sopradetto m. Leonardo d'Ascoli nel 1413
217 m. Andrea d'Antonio da Cascia nel 1414
218 m. Peregrino Capitoni da S. Gemine nell'Vmbria 1415.
219 m. Domenico di Fiordo de' Cassini da Città di Castello nel 1416.
220 Guido Guerra de' Conti Guidi de' Bagni, e di Battifolle, e Ticcione nel 1417.
m. Baldassarre Baroncelli da Offida] nel 1418.
Il sopradetto Conte Leonardo d'Ascoli]
221 m. Giouanni di m. Vincenzo Filippini da Casteldurante.
m. Pier Dionisio di m. Benigno Benigni da Fabriano 1419

222 m. Nicolò Ciuffuti d'Aſcoli) nel 1420.
m. Benedetto Deſiderij da Norcia)
223 m. Pallaretto di Paolo Pallanti d'Arezzo
m. Battiſta di Bartoletto de' Freſoni da Terni nel 1421.
224 m. Giacomo de' Biffoli da Mutigliana nel 1422.
225 m. Giacomo de' Rauiſij da Rauenna nel 1423.
226 m. Romano de' Benueduti da Gubbio nel 1424.
227 m. Antonio degli Aſdrubali da Vrbino per 16. meſi, dal 1. Gennaro 1425. per ſino a 30. Maggio 1426.
228 m. Giouanni d'Adriano Pugioli da Gubbio dal primo di Giugno 1426. ſino a tutto Maggio 1427.
229 m. Giacomo de' Grandinati da Napoli dal primo Giugno 1427 per tutto Nouẽbre 1427. Fù poi Vicario del Dominio de' Trinci.
m. Giouanni de' Fiori da Terni dal primo Decembre 1427. per ſino 31. Decembre 1428.
230 m. Villano di Antonio Mancini da Gualdo di Norcera dal primo Gennaro 1429 per tutto Nouembre 1430.
231 Il ſopradetto m. Nicolò d'Aſcoli dal 1. Decemb. 1430. per tutto Giugno 1431
m. Giacomo Michelotti da Perugia dal primo di Luglio 1431. per ſolo tre meſi; e poi s'infermò, e ſi partì a ventiſette detto.
232 Il ſopradetto m. Giacomo da Napoli dal primo d'Agoſto 1431. per ſino 22. Gen. 1432
233 m. Pietro di Simone Zeffiri da Terni da 23. Gen. 1432.
m. Marino de' Riguardati da Norcia da 22. Luglio 1432. ſino a 22. Settembre 1433.
234 Il ſoprad. m. Giacomo Rauiſi da Rauenna dopo il d. 1433
235 m. Pietro di Baldo Ranaldeſchi da Caſcia, dalli 23. di Gennaro 1434.
m. Antonio Manfredi da Fermo da 23. Luglio 1434
236 m. Onofrio Virile da Città di Caſtello nel 1435

237 m. Giouanni Clauetti da Viſse
m. Giacomo Mariani d'Aſſiſi nel 1436
238 m. Pietro Todini da Ieſi nel 1437.
239 m. Gerardo de' S. Seuerini da Fano nel 1438
240 m. Diamante Benenati da Montefalco
m. Chriſtoforo Criſpi da Corneto nel 1439
241 m. Angelo de' Giocoſi da Narni
m. Andrea Zabarelli nel 1440
242 m. Antonio Arnolfi da Monteſecco
m. Pierluigi Benigni da Fabriano nel 1441
243 m. Lorenzo Caſtelleſi da Montalto di Viterbo
m. Stefano Falperti da Pauia nel 1442
244 m. Amadeo Giuſtini da Città di Caſtello dalli 13. di Maggio 1442. ſino a 13. Maggio 1443. Fù poi senator di Roma, e dopo Gouernator di Todi.
m. Andrioſio Cerrutij per l'altri ſei meſi nel 1443
245 m. Carlo Eruli da Narni nel 1444
245 m. Venantio Andrioli dalla Serra di S. Quirico, da 4. Giugno 1444. ſino à primo Maggio 1445
246 m Ridolfo di Gaſparo da Todi]
m. Giano Orlandi da Siena] nel 1445
247 m. Gozzone Gozzoni da Oſmo da 20. Sett. 1445
248 m. Bartolomeo Tardoli da S. Seuerino]
m. Bonanno de' Vinci da Fermo] nel 1446.
249 m. Giacomo Tolomei da Siena]
m. Gio. Sbarra da Lucca] nel 1447
250 m. Pietro Falconieri d'Aſcoli
m. Giacomo Bernardini da Città di Caſtello nel 1448.
251 m Giacomo Ceſarini Romano
m. Pietro Todini da Ieſi nel 1449.
252 m. Giacomo Maria Bonaccorſi da Orvieto
m. Benigno Benigni da Fabriano nel 1450

253 m. Pierluigi Benigni da Fabriano)
m. Gio. Pietro Bongiouanni da Recanati) nel 1451

254 m. Bartolomeo Salimbeni da Siena]
m. Lodouico Magalotti da Oruieto] nel 1452.

255 m. Stefano del Conte de' Conti di Calalitio di Bologna
m. Bartolomeo Benassai da Siena nel 1453.

256 m. Angelo Capranica, Nipote del Card. di Fermo Legato.
m. Pietro Cesi Aquitani da Cesi, e Cittadino di Narni fino a 22. Luglio 1454

257 m Boniperto Boniperti da Nouara nel 1455

258 m Alessandro Vitellesco da Corneto)
Il Conte Lorenzo Velli da Roma) nel 1456.

259 m. Lorenzo Amati da Città di Castello)
m. Francesco Oddi da Todi) nel 1457

260 m. Battista Santucci da Vrbino
Il Conte Angelo Ghisiglieri da Iesi. Fù poi Senator di Roma nel 1458

261 m. Carlo Eruli da Narni]
m. Girolamo di Pietro Panfilii da Gubbio] nel 1459

262 m. Giouanni Magalotti da Città di Castello
m. Bartolomeo Albizini nel 1460.

263 il Conte Giouanni Vrsetti da Padoua)
m. Accchille Petrucci da Siena) nel 1461

264 m. Pacino Pacini da Siena)
m. Angelo di Giacomo da Sartiano) nel 1462.

265 m. Guidone Otterio de' Conti di Montorio
m. Riccio Oddi da Todi nel 1463

266 m. Bartolomeo d' Agostino Betini da Siena, fratello d' Antonio Vescouo di Foligno nel 1464.

267 m. Baldassarre Caccialupi da S. Seuerino
m. Paolo Cammuffi da Città di Castello nel 1465.

268 Il Conte Gaspare de' Grassi da Bologna nel 1466 Fù poi Podesta di Perugia. 269

269 m. Camillo Rosa da Terracina da 25. Ottobre 1466
m. Pierluigi da Fabriano da 25. Aprile 1467
270 m. Francesco di Melchiorre da Orsano di Bologna 1468.
271 m. Placentio Cansacchi d'Amelia, da 25. Settebre 1468. fino a 25. Giugno 1469.
272 m. Baldassarre di Polidoro Baglioni da Perugia da 25. Giugno 1469. fino a 20. Aprile 1470.
273 m. Antonio Eugenio da Vrzano di Bologna, per il resto del 1470.
274 m. Gio. Tomaso Piccolomini da Siena
m. Giouanni Bianchi da Cremona
m. Matteo di m. Giouannni da Todi nel 1471.
275 m. Francesco di Nicolò Rosa da Terracina, Conte Palatino, da Giugno 1471. fino a Febraro 1472. Fù poi Vescouo di Foligno.
m. Bartolomeo Mazzancolli da Terni nel 1472.
276 m. Gabriele di Carlo Gabrielli, Signor della Serra di Partuccio, dal 1. Giugno 1472. fino a 22. Giugno 1473.
m. Giustiniano Cardoli da Narni per il resto del 1473.
277 m. Girolamo Panfilij da Gubbio, di sopranominato, dal 1. Gen. 1474. Fù poi Podestà di Fermo.
Il Cõte Baldo d'Angelo Perigli da Perugia da 22. Lug. 1474
278 m. Gentile de Languoribus dall'Amatrice 1475
279 m. Gio. Belardino degli Agnelli da Pisa)
m. Cola di Lemone Antonio del Vasto) nel 1476
280 m. Francesco di Gaspare da Todi)
m Bartolo di Ligoro) nel 1477.
281 m. Leonoro de' Zeffiri da Terni)
m. Arcangelo Marcelli d'Arimine) nel 1478.
m. Girolamo Caualiere d'Amelia)
282 m. Spinello d'Ascoli)
m. Cẽtile Burgarelli dall'Amãdola) nel 1479.

283 m. Pier'Antonio Collo da S. Seuerino
m. Giouãni degli Guidoni d'Accumulo in Regno nel 1480
284 m. Gio. Franceſco Bini da Città di Caſtello)
m. Egidio di Angelo d'Arca da Narni) nel 1481.
285 m. Gio. Franceſco da S. Gineſio
m. Gio. Franceſco Azzolini da Fermo nel 1482
286 m. Polidoro Tiberti da Ceſena dal 1. Maggio 1483 ſino a tutto Aprile 1484
m. Giuliano d'Ancona nel 1484
287 m. Acchille Petrucci da Siena)
m. Fabritio Hauſtamo)nel 1485
288 m. Leonardo Fuſcinelli da Ferentino Vice Podeſtà
m. Giuſtiniano Cardoli da Narni nel 1486
289 m. Paolo dim. Gentile Fucci da Città di Caſtello
m. Guid'Antonio Boninſegni da Siena nel 1487.
290 m. Pier Franceſco di Raffaele Brozzi da Caſtello
m. Pierdomenico Leopardi da Olmo nel 1488.
291 m. Egidio Angelo d'Arca da Narni dal 1. Aprile 1488 per ſino al fine di Ottobre 1489. Fù poi Senatore di Roma.
292 m. Buongiouanni Buongiouanni da Reggio]
m. Agamennone de' Graſſi da Bologna] nel 1490.
293 m. Melchiorre Stabili da Fermo
m. Paolo di Pietro Maluicino da Viterbo nel 1491
294 m. Franceſco Iſeppe
m. Girolamo Bentiuenga d'Acquaſparte nel 1492.
295 m. Franceſco Cadichino dall'Aquila
m. Giouanni Bichio da Siena nel 1493.
296 m. Bartolomeo Caſella da Riete
m. Angelo di Monaldo Paradiſi da Terni 1494.
297 m. Sigiſmondo Saragoni da Roma
m. Lodouico de' Marinati da Narni nel 1495
298 m. Angelo Alabio da Riete
m. Franceſco Miſulo da Pago nel 1496

299 m. Antonio Raffaele da Gubbiõ
m. Sebastiano da Monte Granello nel 1497
300 m. Giacomo Bustadoro da Fermo
m. Angelo Paradisi da Terni per la secõda volta nel 1498.
301 m. Agamennone de' Graffi da Bologna per la secõda volta dalli 8 di Ott. 1498. fino 7 Gẽ. 1500. per 15. mesi 1499.
302 m. Ottauio Senili da Montefalco dalli 8. Gennaro 1500. fino li 26. Febraro 1501
303 m. Cesare Pegnoli da Cesena da 26. Feb. fino 20. Luglio 1501
m. Prospero Bacchesio da Reggio per il resto del 1501
304 m. Venantio Boncommando da Sarnano
m. Pietro paolo Capitoni da S. Gemine nel 1502.
305 m. Papia Eurcialo Siluestri da Cingoli.
m Pier'Antonio di Battista Lunario da Recanati nel 1503.
306 m. Bernardino Oradini da Perugia
m. Angelo di Dionisio nel 1504
307 m Pietro Paolo Massa Romano
m. Girolamo Leonino da Corneto nel 1505.
308 m. Girolamo Tiberti da Città di Castello nel 1506.
309 m. Annibale Costantino da Rocca Contrada]
m. Gio. Francesco Percioualle da Recanati] nel 1507.
310 m. Sebastiano Ferrano da Lonzano]
m. Agostino Antici da Fermo] nel 1508.
311 m. Carlo Cossa da Napoli per tutto il 1509.
312 m. Troilo Paccarone da Fermo)
m. Lorenzo Beccafume da Siena) nel 1510.
313 m. Giacomo Vannucci da Cortona
m. Gio Francesco Percioualle da Recanati nel 1511.
314 m. Gio. Francesco Bonanni da Sassoferrato)
m. Pietro Bonarelli d'Ancona) nel 1512.
315 m. Calisto Fucci da Città di Castello]
m. Pier Nicolò figliuoli da Cesi] nel 1513.

316 m. Piermatteo da Fabriano]
m. Agostino Amici da Iesi] nel 1514
317 m. Giulio Ammannati da Montegranaro)
m. Nicolò da Bagnacauallo) nel 1515
Il detto m. Calisto Fucci)
318. m. Euangelista Amatorio
m. Bernardino Gerardi da Fano nel 1516
319 m. Giouanni da Subiaco
m. Polidoro Ferrareno da Cascia nel 1517
320 m. Francesco Sicenale da Riete]
m. Francesco Malaspina d'Ascoli] nel 1518
321 m. Matteo Alinno
m. Paolo de' Castro Romano nel 1519
322 m. Gio. Filippo Benedetti da Montebuono]
Il sopradetto m. Papia Siluestri da Cingoli] nel 1520
323 m. Pietro Paolo Gilfo da Fabriano)
m. Biagio Quirino da S. Genesio) nel 1521
324 m. Giacomo Boncambio da Mantoua
m. Antonio da Padoua nel 1522
325 m. Pietro Federici da Roma
m. Gio. Battista Canfro d'Ascoli nel 1523
326 m. Bernardino Lapo nel 1524
327 m. Antonio Pico da S. Giorgio nel 1525
328 m. Giacomo Sperandio da Terni
m. Antonio da Modena nel 1526
329 m. Camillo Paradisi da Terni]
m. Gio. Battista Fiore da Fabriano] nel 1527.
330 m. Lorenzo Velli Romano
m. Col'Antonio Bonifatio da Cerreto nel 1528.
331 m. Venturino Venturini da Fabriano]
m. Antonio Palmerio da Oruieto] nel 1529
332 m. Gio. Filippo degli Atti da Todi nel 1530

333 m. Sperandio di Gio. Battista Sperandio da Terni
m. Camillo Alaleone da Macerata nel 1531
334 m. Nicolò Beroardo nel 1532
335 m. Girolamo Olimpo da Sassoferrato nel 1533.
336 m. Siluio Orlandino da Corrinaldo nel 1534.
336 m. Antonio Santuccio da Fossombruno nel 1535.
338 m. Girolamo Alanolino da Rocca Contrada nel 1536.
339 m. Montano Montani da Fermo
m. Dionisio Pacino da Rocca Contrada nel 1537.
340 m. Pier'Antonio Pico da S. Giorgio]
m. Nicolò Critio da Fermo] nel 1538.
341 m. Francesco Settimmio da Todi
m. Francesco Caldaroni da Faenza nel 1539.
342 m. Giouanni Pico da Fabriano nel 1540.
343 m. Luigi Conuioli da Cantiano da 20. Agosto 1540. per tutto Marzo 1542
344 m. Cesare Caffalotti da Cascia dal primo Aprile 1542. per tutto Marzo 1543.
345 m. Gio. Battista Coltellario da Ferrara dal 1. Apr. 1543.
346 m. Domenico Colletta da Patrignano dal 1. Ottobre 1543
347 m. Bertoldo Baldassarri da Montone dal 1. Ottobre 1544
348 m. Cesare Vannucci da Roma dal 1. Ottobre 1545.
349 m. Oratio Salimbene da Sarnano dal 1. Aprile 1546.
350 m. Donato Marsopino d'Arezzo dal 1 Settemb. 1547.
351 m. Girolamo Olimpo da Sassoferrato dal 1. Sett. 1548.
352 m. Bernardino Brancaleoni da S. Ginesio, dal primo Marzo 1549.
353 m. Tranquillo Scotto da Narni dal primo Settēbre 1549.
354 m. Lorenzo Souantio da Riete dal 1. Marzo 1550.
355 m. Rinaldo Maresciutio da Montebello da 20. Mar. 1551.
356 m. Alessandro Paccionio da Terni da 3. Marzo 1552.
357 m. Nicolò Monaldo da da 20. Nouembre 1552.

358

357. m. Alesandro Paccionio da Terni dal 1. Luglio 1553.
m. Biagio Casulano da Casuli da Siena dal 1. Ottob. 1553
358 m. Girolamo Manni da Riete dal 1. Maggio 1554.
m. Marco Gentiluzzi da Spoleto dal 1. Nou. 1554.
359 m. Alessandro Delfino Romano dal 1. Maggio 1555.
m. Teseo Braccio da Recanati dal 1. Nouemb. 1555.
360 m. Pamfilio Colombini da Siena
m. Nicol'Angelo Modio da Cel. del 1556.
361 m. Pietro Gilio da Sezzo dal primo Agosto 1556. fino al primo Agosto 1558.
362 m. Tarquinio Atracino Romano dal 1. Agosto 1558.
363 m. Cesare Sansi da Spoleto
m. Gio. Francesco Micozzi d'Ancona nel 1559.
364 m. Mercurio Bentiuogli da Sassoferrato nel 1560.
365 m. Emilio Bonalingua da Todi)
m. Simone Vgolinucci da Cagli) nel 1561.
366 m. Federico Garulfo da Cagli 1562.
367 m. Girolamo Magonio da Oruieto]
m. Gio. Battista Pelingotto da Fossombruno] nel 1563.
368 m. Antonio Atto da S. Anatoglia)
m. Tomaso Bianchilli da Oruieto) nel 1564.
369 m. Francesco Roncone dal Monte di S. Maria in Giorgio
m. Francesco Maria Fronsi da Pesaro nel 1565.
370 m. Nicolò Torre d'Arezzo]
m. Boetio Iunta da Ponte Nuouo] nel 1566.
371 Il medesimo m. Boetio nel 1567.
372 m. Alessandro Vulpellio da S. Angelo in Vado nel 1568.
373 m. Gio. Battista Berardelli dal Poggio Natiuo
m. Paolo Orsini d'Alatri nel 1569.
374 m. Tullio Montepagano Romano 1570.
375 m. Gio. Tullio Camiscelli da Todi 1571.
376 m. Alessandro Paccionio da Terni
m. Mario Mancini da Tiuoli nel 1572.

377 m. Pierſanti Salimbene da Sarnano)
m. Teofilo Pugillino da Imola) nel 1573
378 m. Luc'Antonio Gigli da Terni 1574.
379 m. Curtio Moſcelli da Gualdo di Nocera 1575
380 m. Gentile Bonifatio da Mogliano 1576.
381 m. Gio. Battiſta Brauetti da Fabriano 1577.
182 m. Ruggiero Ruggieri da S. Seueriuo 1578.
m. Ceſare Bacciolo da Città di Caſtello da 4. Decēb. 1578
383 m. Pier Leone di Bartolo dalla Serra de' conti, da venti-ſei Aprile 1579.
384 m. Franceſco Lancia da Fano da 4 Ottob. 1579.
385 m. Giacomo Caſtellano da 24. Nouem. 1580
386 m. Tarquinio Butio da Oruieto da 25. Mag. 1581.
387 m. Ceſare Vgonio Romano da 16. Febr. 1582.
388 m Flamino Brutigario da Bologna dal 1. Giug. 1583.
389 m. Martio Iugio da Montone dal 1. Giug. 1584.
390 m. Giacomo Raullo da Latona da 20. Nou. 1585
391 m. Gio. Battiſta Pagliari da Aleſſandria della Paglia da 2. Giug. 1586.
392 m. Vitruuio Alleuio da S. Gineſio da 29. Luglio 1587.
393 m. Gabrielle Ripante da Ieſi da 8. Febr. 1588.
m. Scipione Aleſſandri da Saſſoferrato da 1. Settem. 1588.
394 m. Pompeo Gizzio da Macerata da 12. Giugno 1589
395 m. Tomaſo Dutio dal Borgo di S. Sepolcro da 6. Giugno 1590.
396 m. Criſtoforo Benigni da Ieſi da 9. Luglio 1591
397 m. Giulio Lazzarino da Rocca Contrada da 20. Agoſto 1592.
398 m. Girolamo Cuſſetti da Carrara da 8. Mag. 1593.
399 m. Girolamo Flaminio da Camerino da 9. Mag. 1594.
400 m. Tranquillo Gratiani da Caſcia da 31 Decem. 1594
401 m. Ranuccio Ridolfino da Camerino da 22. Settem. 1595.
402 m. Oratio Meſſina da Oruieto da 6. Ottob. 1597.

403 m. Angelo Matalucci da Todi da 14. Apr. 1599.
404 m. Domitio Nuntio da da 29 Ottob. 1600
405 m. Pompeo Cardella da Camerino dal 1. Nouemb. 1602.
406 m Girolamo Gentile da Trieui da 14. Nou. 1603
407 m. Giouanni Cordone da Città di Castello da 15 Nouem. 1605
408 m. Lepido Cordoneto da Montone, da 29. Decem 1606.
409 m. Paolo Bini d'Assisi da 24 Giugno 1608.
410 m. Gio. Battista Siluani da Macerata da 15. Luglio 1609.
411 m. Gio Battista Agatonio da Montefalco da 23. Agosto 1610.
412 m. Premilio Barbo da S. Ginesio da 12. Ottobre 1611.
413 m. Antonio Francesco Parisano da Tolentino da 14. Maggio 1612.
414 m. Francesco Rossi da Macerata da 11. Gen. 1613.
415 m. Giuliano Guicciardo Romano da 5 Decem 1613.
416 m. Liuio Palletti Romano da 17 Nou. 1615.
417 m. Antincro Vannucci da Cagli da 15 Sett. 1617.
418 m. Vincenzo di Gio. Battista Panfilij da Gubbio da 17. Mar 1621.
419 m. Girolamo Leonio da Faenza da 17 Agosto 1622
420 m. Metello Chini da Treui da 9. Nouemb. 1623.
421 m. Sebastiano Pinello da Lisbona dal 1. Marzo 1626.
422 m. Virginio Verrucci da Norcia dal 1. Marzo 1628
423 m. Vincenzo Benedetti da Spoleto da 23 Nou. 1629.
424 m. Gio. Battista Lalli da Norcia dal 1. Aprile 1633.
425 m. Gioseppe Grifonio da Leonessa da 25. Marzo 1635.
426 m. Agostino Cremesino da Matelica da 1. Febr. 1638.
427 m. Carlo Bianchelli da Rimine da 1. Marzo 1639
428 m. Agostino Fucci da Città di Castello dal 1. Gen. 1641.
429 m. Giouanni Righi dall'Amandola dal 1. di Luglio 1642. Ancora segue l'Offitio.

CATA-

Catalogo de' Cõuẽti, e Monasterij, che sono al presente nella Città, e Territorio di Foligno, cõ il tẽpo della loro Fõdatione, e numero delle persone, che vi sogliono habitare: estratto da Breui Apostolici, da Instrumẽti, e memorie antiche, e dalle Croniche delle loro Relig.

Delli Conuenti, che sono dentro la Città.

1 S. Agostino, habitato da vndeci Frati Eremitani dell'Ordine di esso Santo: fù edificato nel 1252. dal B. Angelo da Foligno.
2 S. Carlo habitato da diece Padri Barnabiti; edific. nel 1613.
3 S. Domenico, habitato da sedici frati Domenicani; ottenuto del 1269. e vi vennero ad habitare l'An. 1285:
4 S. Frãcesco habitato da vndeci frati Minori Cõuẽtuali; edificato nel 1213. dal P. S. Frãcesco d'Assisi sott'altro titolo, & ampliato nel 1255
5 S. Giacomo; habitato da 14. frati de' Serui della B. V. li quali l'ottẽnero nel 1273.
6 S. Gio. Battista, habitato da 8, frati della Congregatione del B. Pietro da Pisa, ottenuto nel 1493.
7 S. Nicolò, habitato da vndeci frati Agostiniani della Congregatione Perugina, ottenuto nel 1434.
8 S. Pietro, habitato da vn'Abbate, e due Monaci Cassinensi; & edificato l'An. 1630.

De' Conuenti fuori della Città.

1 S. Bartolomeo di Brugliano, appresso Colfiorito; habitato da otto frati Minori Osseruanti, detti Zoccolanti: fù edificato nel 1279. dagli huomini di d. Castello di Colfiorito, & ampliato del 1368. dal B. Paolo Trinci da Foligno Institutor d'essi.
2 S. Bartolomeo di Marano, circa vn miglio fuori della Città habitato da 24. frati Zoccolãti: fu ottenuto nel 1390. da detto B. Paolo; e nel 1406. vi fù fabricato il Conuento.
3 S. Croce di Sassouino, edificato nel 1070 per li Monaci Benedettini, da Mainardo Monaco di santa vita, primo Abbate d'esso, dell'elemosine delli Trinci, e d'altri nobili di Foligno; e nel 1486. introdottoui li monaci Oliuetani; habitandoui vn'Abbate, cõ diece d'essi monaci.
4 S. Francesco del Monte, circa vn miglio fuori della Città, habitato da 23. frati Capuccini; fù edificato l'An. 1561: habitando essi per auanti dall'An. 1530. in S. Valentino di Colle; e poi dall'An. 1540 in S. Gioseppe di Vignole.

5 S. Feliciano in Mormonzone, circa vn miglio fuori della Città: oue habitano sei frati Carmelitani, li quali l'ottennero nel 1576.

6 S: Maria in Campis, ottenuta l'An. 1373. per li monaci del Corpo di Christo dell'Ordine di S. Benedetto, li quali nel 1581. s'vnirono con gli Oliuetani, otto de' quali v'habitano con vn'Abbate.

De' Monasterii di monache nella Città di Foligno.

1 S. Anna, habitato da 37. Monache del terz'Ordine di S. Francesco in Osseruanza, oltre le Zitelle per educatione: fù edificato l'An. 1395. dalla B. Angelina Cõtessa di Corbara, e di Ciuitella d'Abruz.

2 S. M. Annuntiata, habitato da 22, monache Tertiarie Conuentuali di S. Franc. oltre le Zitelle: fu edific. nel 1371. dal B: Paolo Trinci.

3 S. M. Bettelem, habitato da 124. monache dell'Ordine Cistercienſe di S: Benedetto, oltre le Zitelle: fu edificato l'Anno 1380.

4 S. Caterina, habitato da 45. monache Cõuẽtuali del 2. Ord. di S. Chiara: fu edificato l'An. 1225. da S. Francesco, e da essa S. Chiara.

5 S: Claudio, habitato da 51. Monache del 2. Ordine di S. Chiara in Osseruanza, fu edificato nel 1229. da essa S. Chiara dell'elemosine di P. Gregorio 9,

6 S. Maria della Croce, habitato da 37: monache dell'Ord: di S. Agostino, edificato nel 1280.

7 S. Elisaberta, habitato da 30. monache di d. Ordine di S. Agostino, oltre le Zitelle; fu edificato del 1230.

8 S: Lucia, habitato da 50. Monache del prim'Ord. di S. Chiara, fu edificato l'An. 1425. da cinque Beate Vergini da Sulmona.

9 B. Margarita, ò Margaritole, ouero di : Agnese; habitato da 44. monache Tertiarie Francescane dell'Osseruanza: fu edificato l'An. 1399: dalla B. Margarita di Foligno.

10 S. Orsola, frequentato da 49 monache della Congregat. della B. Angela da Brescia, sẽza clausura: 8. solamẽte cõ vna Sup. v'habitano del cõtinuo: fu edif. l'An. 1600: dalla Madre Suor Paola di Fol.

11 S. M. del Popolo, habitato da 25. monache dell'Ordine di S. Domenico, oltre le Zitelle per educatione: fu edif. nel 1295.

12 S. Trinità, habitato da 33. monache Tertiarie Francescane Conuẽtuali: fu edific. nel 1370. dal detto B. Paolo Trinci da Foligno.

Gli Ecclesiastici della Città, e Diocesi di Fol. sono in tutto 827: cioè 165. frati nelli sopran. 14 Cõu. 463: monache, e 16 Zitelle in d. 12. Mon. e 198. Preti Secolari; inclu' ouer 3. Priori nella Città, e 4 nella Diocesi; 16. Canonici ordinarii, e 6, sopranum. nella Cattedrale; 27. Cappellan. 4. Beneficiati 8. Curati nella Città, e 38. nella Diocesi, & altri senza benefitio, e Chierici.

Cata-

Catalogo delli Castelli, e Villaggi del Territorio, e Diocesi di Foligno, con la nota delli fuochi, & Anime d'essi, che si trouano al presente; inclusi anche gli Ecclesiastici, e lattanti; posti per ordine d'Alfabeto; & à quelli, che sono solamente della Diocesi, ò Territorio. S'aggiunge vna Croce.

CATALOGO DE' CASTELLI.

†1	Annifo	fa fuochi 70.	anime. 309.
2	Colfiorito	fa fuo. 39.	an 225.
3	Capo d'Acqua senza le Ville annesse	fa fuo. 38	an. 204.
4	Casa noua, ò Serrone senza le Ville	fa fuo. 30	an. 119.
5	Ciuitella con Cancelli senza l'annessi	fa fuo 21.	an. 118.
†6	S. Christina senza gli annessi nella Valtop.	fa fuo. 11.	an 52.
7	S. Eraclio con 2. Conuenti de' frati vicini	fa fuo. 184	an. 1034
†8	Gualdo Cattano con sue Ville	fa fuo. 140.	an. 620
†9.	Gallano della Valtopina	fa fuo. 20	an. 95.
10	Morro	fa fuo 23.	an 108.
11	Oppello cõ due Conuenti de' frati vicini	fa fuo. 28.	an 172.
12	Popola senza le Ville	fa fuo. 20.	an. 73.
13	Pale senza le Ville	fa fuo. 54.	an. 258.
†14	Poggio nella Valtopina	fa fuo 7.	an. 29.
15	Pasano con Castagna, Capranica, e Sentino	fa fuo. 22.	an. 112.
†16	Roccafranca	fa fuo 48.	an. 206.
17	Rasiglia senza le Ville	fa fuo 47.	an. 207.
18	Scopoli senza l'annessi	fa fuo 39	an. 211.
†19	Serra con Cerqua, e Collebuine nella Valtop.	fa fuo. 24	an. 152.
†20	Verchiano con le sue Ville	fa fuo. 103.	an. 515.

in tutto Castelli 20. fuo· 968. An. 4819.

Villaggi nel Territorio, e nella Diocesi di Foligno.

1	Acqua di S. Stefano	fa fuo. 14.	an. 78.
†2	Afrile con 4. fuochi nel Colle d'Afrile	fa fuo 22.	an. 114.
†3	Aruello	fa fuo 17.	an. 78.
4	Armalupo di Ciuitella	fa fuo. 3.	an. 13.
5	Agnano	fa fuo. 7.	an. 30.

6	S. Angelo Rosaro	fa fuo. 2. an. 9.
7	Aqui	fa fuo. 2. an 11.
8	Ascolano	fa fuo. 4. au. 17.
9	Belfiore senza gli suoi annessi membri	fa fuo. 68. an. 158.
10	Barri	fa fuo. 9. an. 35.
11	Barraseia di Suffino	fa fuo. 5. an. 31.
12	Borroni	fa fuo. 20. an. 124.
† 13	Burgarelli nella Voltapina	fa fuo. 7. an. 33.
14	Butino	fa fuo. 25. an. 130.
15	Cancellara	fa fuo. 18. an. 90.
16	Caue	fa fuo. 11. an. 61.
17	Carpello	fa fuo. 8. an. 47.
18	Case vecchie] nelli Paduli delli Iacobilli	fa fuo. 10. an. 90.
19	Case noue]	
20	Colle Casore, ò Case noue	fa fuo. 25. an. 127.
21	Colle di S. Giouanni Profiamma	fa fuo. 15. an. 72.
22	Colle di S. Lorenzo, e strada di Colle	fa fuo. 36. an. 161.
23	Colle lungo	fa fuo. 13. an. 67.
† 24	Collatuni	fa fuo. 2. an 11.
25	Coruia	fa fuo. 19. an. 112.
26	Cifo	fa fuo. 11. an. 50.
27	Cupigliolo	fa fuo. 2. an. 6.
† 28	Caparrano, e S. Siluestro nella Valtopina	fa fuo. 5. an. 22.
† 29	Calcuccia in detta Valle	fa fuo. 2. an. 12.
† 30	Capiecci in detta Valtopina	fa fuo. 1. an. 8.
31	Carià	fa fuo. 17. an. 78.
32	Casignano	fa fuo. 26. an. 98.
33	Casale appresso il Monastero di Sassouiuo	fa fuo. 19. an. 115.
34	Casale di Morro	fa fuo. 9. an. 55.
35	Casciro	fa fuo. 8. an. 44.
† 36	Carargone, ò Casa Cappanna	fa fuo. 2. an. 9.
† 37	Case basse	fa fuo. 2. an. 12.
† 38	Camato	fa fuo. 1. an. 5.
† 39	Casina	fa fuo. 1. an. 3.
† 40	Colombara	fa fuo. 1. an. 5.
	Cerqua. Vedi sopra al Castello di Serra.	
† 41	Cerreto nella Valtopina	fa fuo. 3. an. 10.
42	Cirritello di Rasiglia	fa fuo. 6. an. 25.

†43	Coſſe	fa fuo. 6. an. 21.
44	Cupacci	fa fuo. 5. an 34.
45	Cupoli di Ciuitella	fa fuo. 2. an. 5.
†46	Caſa di Tomaſo	fa fuo. 3. an. 20.
†47	Caſa di Straccia	fa fuo. 2. an. 13.
†48	Caſa di Cecchetto	fa fuo. 1. an. 9.
†49	Caſa di Berarduccio	fa fuo. 1. an. 9.
†50	Caſa d' Antonello	fa fuo. 2. an. 12.
51	Fabriano di Raſiglia	fa fuo. 4. an. 17.
52	Fiamegna, ò Filetto ſenza gli anneſſi	fa fuo 29. an. 174.
53	Forcatura	fa fuo. 14. an 61.
†54	Fondi	fa fuo. 14. an. 73.
†55	Fondiglia nella Valtopina	fa fuo. 9. an. 45.
†56	Franchillo nella Valtopina	fa fuo. 4. an. 18.
57	Franca	fa fuo. 10. an. 54.
58	Fraaia della Popola	fa fuo 6. an. 39.
59	Faete	fa fuo. 4. an. 22.
†60	Giouenella Valtopina	fa fuo 9. an. 45.
61	S Giouanni Profiamma	fa fuo. 3. an. 15.
†62	Iſola nella Valtopina	fa fuo. 3. an. 16.
63	Lieo	fa fuo. 7. an. 35.
64	Leggiana	fa fuo. 15. an. 62.
65	S. Marcello di S. Giouanni Profiamma	fa fuo 1. an. 3.
66	Maceratola.	fa fuo. 28. an. 141.
67	Moneſtie	fa fuo. 3. an. 20.
68	Nauello	fa fuo. 3. an. 12.
69	Norſino	fa fuo. 3. an. 13.
70	Paſciana	fa fuo. 5. an. 32.
71	Pacciole	fa fuo. 2. an. 18.
72	Palarna	fa fuo. 3. an. 17.
73	Particani, o S. Antonio	fa fuo. 11. an. 63.
74	S. Paolo Villa di Paſano	fa fuo. 8 an. 44.
75	Paterno	fa fuo 8. an. 39.
76	Peſcara	fa fuo. 8. an 33.
77	Piſenti	fa fuo 4. an. 20.
†78	Pieue Panonica nella Valtopina	fa fuo 1. an. 4.
79	Poggio d' Agnano	fa fuo. 6. an. 27.
30	Poggiarello d' Agnano	fa fuo. 12. an. 36.

Ponte

81	*Ponte di S. Lucia*	*fa fuo. 5. an. 20.*
82	*Ponte Centesimo*	*fa fuo. 13, an. 47.*
83	*Ranci*	*fa fuo. 7 an. 44.*
†84	*Rancora*	*fa fuo. 1. an. 2*
85	*Rauignano*	*fa fuo. 6. an. 35.*
86	*Rouiglita*	*fa fuo. 26. an. 158.*
87	*Riuoſtza l'anneſſo*	*fa fuo. 20. an. 98.*
†88	*Rotondoli*	*fa fuo. 2. an. 12.*
†89	*Saſſo della Valtopina*	*fa fuo. 12. an. 51.*
90	*Scafali*	*fa fuo. 30. an. 186.*
91	*Scanzano*	*fa fuo. 10 an. 41.*
92	*Scandolaro*	*fa fuo. 40. an. 195.*
93	*S. Sebaſtiano, ò Treggio con Vaiano*	*fa fuo. 21. an. 88.*
94	*Seggio*	*fa fuo. 4. an. 19.*
95	*Serra Alta, e Serra Baſſa*	*fa fuo. 10. an. 57.*
96	*S. Stefano delli Piccioni*	*fa fuo. 17 an. 73.*
97	*Sterpete*	*fa fuo. 37. an. 227.*
98	*Stregni, o Stergi*	*fa fuo. 4. an. 17.*
99	*Suſtino*	*fa fuo. 27 an. 136.*
† 100	*Talogna d'Anniſo*	*fa fuo. 7. an. 41.*
101	*Tenne*	*fa fuo. 4. an. 20.*
102	*Teſina*	*fa fuo. 8. an. 44.*
103	*Treggio, e Vaiano. Vedi ſopra a S. Sebaſtiano*	
104	*Tronca*	*fa fuo. 7, an. 30.*
105	*Turri di S. Giouanni Proſiamma*	*fa fuo. 8. an. 41.*
106	*Valle del Treggio*	*fa fuo. 16. an. 45.*
† 107	*Valle di S. Chriſtina*	*fa fuo. 9, an. 26.*
108	*Veſcia*	*fa fuo. 41. an. 217.*
109	*Vignole*	*fa fuo. 4. an. 13.*
110	*S. Vittore*	*fa fuo. 8. an. 56.*
111	*Volperino ſenza l'anneſſi*	*fa fuo. 46. an. 210.*

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Come per diſtinta aſſegna data da Curati di Marzo 1644.